

Processo verbale n. 18 del 07.06.2017		APPROVATO CON DELIBERAZIONE N.127 DEL 08.11.2017
---	---	---

Comune di Alcamo

LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 07.06.2017

L'anno duemiladiciassette, il giorno sette del mese di giugno alle ore 18,30 nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Comunale, si è riunito in prima convocazione il consiglio comunale, in seduta pubblica, regolarmente convocato in seduta ordinaria giusto ordine del giorno prot. n.28785 del 30.05.2017 comunicato ai signori consiglieri nel rispetto dell'art.33 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. All'appello nominale, chiamato dal Segretario Generale, alle ore 18,45 risultano rispettivamente presenti e assenti, i consiglieri comunali:

				Pres. Ass.				Pres. Ass.	
1	FERRO VITTORIO	-	SI	13	FERRARA ANNA LISA	SI	-		
2	SCIBILIA NOEMI	SI	-	14	PUMA ROSA ALBA	SI	-		
3	CALAMIA MARIA PIERA	SI	-	15	CRACCHIOLO FILIPPO	SI	-		
4	MELODIA GIOVANNA	SI	-	16	SUCAMELI GIACOMO	-	SI		
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	-	SI		
6	VIOLA FRANCESCO	SI	-	18	ALLEGRO ANNA MARIA	SI	-		
7	LOMBARDO VITO	-	SI	19	NORFO VINCENZA RITA	SI	-		
8	ASTA ANTONINO	SI	-	20	MESSANA SAVERIO	SI	-		
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	SI	-		
10	SALATO FILIPPO	SI	-	22	CAMARDA CATERINA	SI	-		
11	CUSCINA' ALESSANDRA	SI	-	23	RUISI MAURO	SI	-		
12	MANCUSO BALDASSARE	SI	-	24	PITO' GIACINTO	SI	-		

PRESENTI N. 20

ASSENTI N. 4

Si dà atto della presenza in aula degli Ass.ri: Russo, Butera e Scurto per la Giunta comunale e dei dirigenti Ing. Parrino e Avv. Mistretta e Dr. Luppino

Alle ore 18,45 il Presidente dr. Baldassare Mancuso assistito dal Segretario Generale dr. Vito Antonio Bonanno, dichiara aperta la seduta.

Si passa alla trattazione del 1° punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina di n.3 Consiglieri Comunali scrutatori"

Il Presidente propone di nominare i Cons.ri Comunali: Pitò, Puma e Salato.

In assenza di interventi, il Consiglio comunale approva.

La decisione viene repertoriata al n. 77 del 07.06.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 18,47 entra in aula il Cons.re Dara

Presenti n. 21

Cons.re Cracchiolo:

"Grazie Presidente, buonasera colleghi consiglieri e assessori. Volevo scusarmi per l'assenza al consiglio comunale di lunedì e ringraziare tutto il consiglio comunale per la mia elezione in seno alla Consulta Giovanile. Vi assicuro che ce la metterò tutta per rappresentare al meglio questo consiglio e cercherò di portare anche in quella sede quelle che sono le proposte della città, quindi grazie ancora e buon lavoro a tutti."

Cons.re Camarda:

"Dal momento in cui parliamo dell'argomento delle spiagge con l'interrogazione da noi presentata, oggi è stata eccepita con una certa intemperività. Mi sono permessa, quindi, di fare un ulteriore sopralluogo domenica e di stampare, come mia buona abitudine, una serie di fotografie che testimoniano lo stato in cui si trova la spiaggia attualmente e alcuni sottopassi oltre che tutto il litorale di Alcamo Marina. Da casa non lo vedranno, ma comunque vi assicuro che è una situazione veramente indecorosa. Io ho preso atto della risposta che mi diede, all'epoca, l'assessore e al fatto che come ogni anno si iniziava la pulizia i primi di giugno, ovviamente non l'ho ritenuto tempestivo quel tipo di intervento ma vi ricordo e ricordo all'amministrazione che siamo al 7 di giugno e lo stato della nostra spiaggia è questo. Ricordo anche per chi non lo sapesse, ma penso che tutti lo sappiamo, che i cittadini e i turisti cominciano per fortuna a visitare la nostra spiaggia anche in tempi molto più remoti rispetto al mese di giugno. Scusate, quindi, se mi permetto di consegnare brevi manu queste fotografie che testimoniano veramente uno stato di degrado indecoroso. Penso che nessuno di noi ha voglia che il biglietto da visita della nostra Alcamo Marina sia questo e faccio un sollecito ulteriore all'assessore di competenza affinché veramente si proceda ad una pulizia quantomeno, a questo punto, sommaria."

Cons.re Calandrino:

"Condivido quanto detto dalla consigliera Camarda in merito allo stato della spiaggia, aggiungo pure che nei cestini posizionati presso la spiaggia siano stati inseriti dei sacchi neri, i quali, come tutti sappiamo, sono stati banditi dall'ordinanza del sindaco. Quindi, diciamo

no ai nostri cittadini e noi come Comune li usiamo. Poi, volevo fare un'altra segnalazione, prima della festa della Madonna di fare una pulizia straordinaria del Corso stretto.”

Cons.re Messina:

“Grazie signor Presidente, assessori e colleghi consiglieri. Volevo portare all'attenzione del Consiglio Comunale i problemi che ci sono al cimitero di Alcamo che attualmente è sporco, c'è mancanza di acqua e ci sono persone anziane che hanno bisogno praticamente di quando vanno al cimitero di andare a fornire per i fiori un po' d'acqua e non sanno come fare. Io prego l'assessore se gentilmente, prima possibile, risolviamo questo problema perché la gente anziana ci tiene tantissimo e anche queste sono cose di primissimo piano per le persone anziane che vanno al cimitero. Perciò, assessore, la prego di interessarsi prima possibile, grazie”.

Cons.re Ruisi:

“Brevissimamente, vorrei parlare del “bevaio Arancio”, via per Camporeale. Più volte segnalato da questo consigliere anche nella scorsa consiliatura, è una situazione particolare perché questo bevaio si riprende e poi ricade in uno stato di abbandono continuo. C'è qualcosa che non funziona, cioè, ciclicamente viene risistemato, ma poi non scorre più l'acqua. E' un monumento per Alcamo e voglio che l'amministrazione controlli e trovi il motivo per il quale ciclicamente questo bevaio rimane senza acqua nonostante le continue riparazioni. Spero ci sia a breve una risposta.”

Cons.re Norfo:

“Volevo ringraziare il fatto che ieri ha piovuto così finalmente le strade che erano veramente sporche adesso sono più pulite. Certo, sicuramente, è stato poco, visto e considerato che qualche assessore ha anche detto in qualche intervista che dovrebbe piovere ogni 15 /20 giorni. Speriamo che per la festa della Madonna piova un altro poco.”

Il Presidente chiude le comunicazioni e passa alla trattazione del punto n.2 all'o.d.g. avente ad oggetto: “Approvazione regolamento comunale per la fornitura sostitutiva di acqua a mezzo autobotte e/o cisterna”.

Comunica che i pareri sono favorevoli per quanto riguarda sia l'organo tecnico che finanziario, ma anche quello della commissione che ha presentato degli emendamenti. Un altro emendamento è stato presentato dal consigliere Messina.

Dà quindi la parola al Cons.re Puma in qualità di presidente della IV Commissione

Cons.re Puma:

“Buonasera a tutti, grazie Presidente per la parola, grazie ai colleghi consiglieri presenti, agli assessori, al segretario e chi ci segue da casa. E allora, finalmente arriva in Consiglio questo benedetto regolamento dell'acqua. Fino a qualche mese fa la gente lo chiamava regolamento dei pozzi, ora abbiamo visto che la materia trattata è un po' più ampia. E' stato inserito dagli uffici preposti un titolo che riguarda l'acqua destinata al consumo umano, quindi è più corretto, se non vogliamo chiamarlo col suo titolo originale, chiamarlo regolamento dell'acqua. Il titolo originario invece cita “Regolamento comunale per la fornitura sostitutiva di acqua a mezzo autobotte e autocisterna”, quindi stiamo parlando di regolamentare il trasporto dell'acqua. Intanto mi preme ricordare a chi ci ascolta, come ho

già detto la scorsa volta, che la materia è di fondamentale importanza. Quindi mi preme ricordare alla gente cosa significa acqua destinata al consumo umano. Spesso la gente parla di acqua potabile e non potabile, e la definizione di acqua destinata al consumo umano è ben chiaramente espressa dal decreto legislativo 31/ 2001. Se cerchiamo un po' su internet troviamo che, per esempio, sul portale delle acque, che è una testata di proprietà del Ministero della Salute, si dice chiaramente che la qualità dell'acqua destinata al consumo umano implica, oltre all'uso potabile, anche il contatto dell'acqua con il corpo umano durante le varie pratiche di lavaggio, tenendo conto sia della popolazione media adulta e sana, che delle fasce sensibili, quali bambini, anziani e malati. Pertanto l'azione di tutte le disposizioni descritte nella norma e il rispetto dei valori di parametro dell'allegato I nel punto in cui le acque sono messe a disposizione del consumatore, determinano la valutazione di idoneità dell'acqua al consumo umano, in condizioni di sicurezza per l'intero arco della vita. Quindi, da ora in poi, cominciamo a parlare di acqua destinata al consumo umano, non solo come acqua per uso potabile, quindi quella che usiamo per mangiare e per bere, ma anche quella per lavarci o per la lavatrice, che poi va a contatto con i nostri indumenti. Sempre nel regolamento proposto dagli uffici, c'è un titolo uno che parla delle acque non destinate al consumo umano, quelle che la gente riconosce come acque non potabili, quelle che fino ad ora si sono presi dai pozzi privati. Pozzi privati che sulla carta sono stati regolamentati, o si pensava di gestirli con l'ordinanza sindacale di Scala del 2002, e con le varie concessioni rilasciate dal Genio Civile e i futuri rinnovi. Ora, le vicende giudiziarie che al momento interessano il nostro comune, probabilmente ci stanno dicendo che o non erano gestiti, o erano gestiti in malo modo o si autogestivano, comunque sicuramente c'era qualcosa che non andava. Si doveva intervenire, quindi , a regolamentare la parte del titolo I che riguarda il consumo umano in cui c'è un vuoto normativo, che va sicuramente almeno dal 2009. Per quanto riguarda il titolo II, consumo non umano, il vuoto normativo, ahimé, parte dal 2002. Oggi siamo nel 2017, quindi ben 15 anni. Oggi sono veramente felice, come disse un mio collega in un passato consiglio, sono felice perché finalmente qualcuno ha dato delle risposte ai diversi interrogativi che sono nati nella mia mente in questi mesi. Uno fra tutti, il più importante, è perché non si è regolamentato prima. Certo, poi vi devo confessare che ad ogni risposta che ricevo io sorgono altri dubbi, ma non è importante, prima o poi tutti i nodi vengono al pettine. Quindi cosa si dice nella deliberazione che viene consegnata a noi consiglieri con la proposta degli uffici. “Preso atto che il vigente regolamento per la gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile, approvato con delibera consiliare del 2009, non regola la fattispecie di distribuzione a mezzo autobotte pubblica privata”; quindi quando io mille volte ho chiesto, ho detto anzi, l'ho messo anche per iscritto su una nota al segretario che non c'è traccia di un regolamento che regolamenti il prelievo al bottino. Finalmente viene ammesso dagli uffici, quindi si prende atto che manca questa parte. Certo, mi verrebbe ora da chiedermi perché gli uffici non hanno collaborato nel portare avanti la bozza di regolamento con cui vi ho ripetutamente annoiati, già stata elaborata nel settembre del 2016. Ma andiamo avanti e prendiamo atto, a proposito regolamento dei pozzi, che il titolo II del regolamento proposto adesso dagli uffici, non fa altro che prendere il regolamento elaborato dalla bozza di regolamento elaborato a suo tempo dalla Commissione e farla propria, ovviamente con le dovute integrazioni e modifiche. Andiamo avanti con le risposte che finalmente mi danno gli uffici. Alla delibera si allega una relazione su un'analisi di impatto della regolazione, cioè vi spiego perché si fa il regolamento e allora nella sezione I si dice “attraverso il regolamento oggetto della

presente relazione si intendono integrare le disposizioni contenute nella deliberazione 2009 ritenute insoddisfacenti a regolare la distribuzione sostitutiva a mezzo autobotti”, quindi, ancora una volta, l’ufficio mi dice che il regolamento del 2009 è carente e che lì in nessuna parte del regolamento si parlava del prelievo al bottino. Lo so e ora sta intervenendo il regolamento, ma devo dire che la cosa che più mi riempie di gioia è la sezione III. Alla sezione III, il dirigente risponde, anzi, scrive di suo pugno, che la stessa è intitolata ”valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione“, ci spiega cosa succederebbe se non si andasse avanti con il regolamento, quindi l'opzione 0 è quella che dice di non regolamentare la sezione. Si dice cosa succederebbe se non si regolamentasse per lasciare tutto al caso, quindi all'autogestione dei cittadini. Si ritiene che l'opzione 0 non sia percorribile, la stessa infatti rivelerebbe l'intenzione del Comune di non voler intervenire in un segmento del servizio idrico, Quindi io che cosa comincio a pensare, che in passato se non si è intervenuto con una regolamentazione, si è rivelata l'intenzione del Comune di non voler intervenire in quella particolare parentesi del servizio idrico ma questo come consiglieri della IV Commissione ce l'eravamo già detto. Ribadisco che la necessità di regolamentare questo segmento mancante non ritengo corretto doveva venire dai consiglieri del Movimento 5 Stelle tanto nuovi alla politica. Addirittura un dipendente comunale ha avuto il coraggio di dirmi, vero che non avete mai fatto politica però avete un pregio, leggete le carte le sapete leggere e quando le leggete non le nascondete. Quindi quando scoprite le cose non le ho nascondete. Quindi lo ritengo io adesso, lo ritiene pure l'ufficio che questo aspetto doveva essere affrontato dagli uffici, meglio tardi che mai, però qua si parla di 8 anni, dal 2009 si parla di 8 anni. Nel 2009 è stato fatto il regolamento, che tutti lo sappiano, sul servizio idrico integrato dove si parlava di distribuzione di acqua potabile, alle case però, si è perso un dettaglio, se io vado a prendere l'acqua al bottino con un autotrasportatore come faccio? Non si sapeva. Ora però guardiamo al presente perché poi vengo accusata di guardare sempre al passato, siccome il passato per molti è scomodo da sviscerare e da riportare alla mente, proprio irritante, il passato è veramente irritante allora guardiamo al presente. Siamo a giugno, oggi è il 7 giugno quindi per me l'estate è già cominciata, vi devo confessare che ho fatto un po' di fatica perché sono arrivate diverse bozze a questo regolamento con varie correzioni, l'ultima quella ufficiale è venuta fuori dalla commissione del 25 maggio in cui ci siamo riuniti, dopo una settimana di riunioni giornaliera con il dirigente. C'era pure l'architetto Palmeri e il Segretario generale e abbiamo, diciamo, apportato delle modifiche, le abbiamo bene o male condivise e quindi abbiamo convenuto che la dirigente avrebbe stilato un'ultima bozza definitiva su cui poi continuare a lavorare. Ma l’ufficio su determinati punti è rimasto fermo sulle sue. Noi consiglieri siamo intervenuti ulteriormente con gli emendamenti e questo abbiamo fatto perché abbiamo proposto degli emendamenti di cui poi parleremo più in là, che per alcuni versi capovolgono completamente il senso di alcuni articoli. Per esempio di accenno giusto qualcosa non ci potevamo permettere di usare un regolamento che disciplina il trasporto dell'acqua come mezzo di ricatto, per dire a chi non ha l'immobile in regola con la normativa urbanistica vigente o chi non è in regola con i tributi locali, quindi se tu non hai pagato la spazzatura io ti punisco con questo regolamento consentendoti di prelevare al bottino una quantità limite vitale, come definito dalla legge regionale 19 pari a 50 litri a persona. Ora dico io, ma se l'Istat nel 2011 dice che il consumo medio procapite è di circa 162 litri a persona, ma siccome non mi basta, è stato fatto un piccolo sondaggio a persone vicine, ho detto quanti camion d'acqua prendi ad Alcamo Marina approvvigionandoti solo con i camion, per capire il consumo medio giornaliero e qua si parla di persone che non è

che hanno chissà quali orti da annaffiare e che consumano dai 100 ai 120 e 150 litri al giorno a persona. In più, in commissione, abbiamo dibattuto molto sulla tariffa. Secondo gli uffici non era possibile diminuirla, quindi la tariffa pagata al bottino, all'ufficio servizio idrico doveva rimanere di €1,10 e su questo siamo intervenuti con l'emendamento proponendo la tariffa più bassa. Un altro aspetto riguarda la tabella dei costi da addebitare al cittadino per il trasporto, lì diciamo che abbiamo avuto poco di cui discutere. In un primo momento come siamo soliti fare ci siamo chiesti il perché dei numeri della tabella e devo dire che non abbiamo avuto all'inizio risposte poi abbiamo insistito e abbiamo avuto delle risposte che non ci hanno convinto, non ci hanno convinto perché anche un non addetto alla materia, nel momento in cui si trova scritto che la quota fissa di €20 rimane fissa da 1 a 30 km e poi si va a leggere nel regolamento che la quota fissa riguarda il consumo e spese varie allora io dico, da ignorante in materia, ma com'è possibile che se faccio un chilometro spendo 20 e se ne faccio 30 spendo 20 e ci siamo un po' fatti delle domande. Tra l'altro la quota di costo al km del gasolio non si può definire perché, dice il Ministero dei Trasporti, varia di mese in mese, quindi c'erano troppe incongruenze, abbiamo anche lì pressato e la dirigente ci ha fornito una relazione aggiuntiva dove c'è spiegato tutti questi aspetti. Ritornando al discorso generico, diciamo ai contenuti generici del regolamento, io credo che, non voglio avere questa presunzione, però credo che sia la prima volta che si è avuto il coraggio e il senso di responsabilità di mettere nero su bianco, che cos'è l'acqua per il consumo umano e che cos'è l'acqua non destinata al consumo umano, e quindi di spiegare alla gente per cosa si può usare l'una e per cosa si può usare l'altra, in modo tale che la gente sia responsabile delle proprie scelte, almeno conosca e possa decidere liberamente. Parliamo un po' in generale dei pagamenti, secondo quello che mi dicono gli uffici e secondo quello che si è verificato e già sono stati un po' semplificati perché è possibile pagare online il modulo per la richiesta dell'acqua, il bottino in realtà, anche lì si stanno incontrando delle difficoltà, ma comunque noi come consiglieri abbiamo chiesto di andare oltre il pagamento online e abbiamo chiesto che il vecchietto che non può collegarsi a internet perché non ce l'ha, potesse andare al tabacchi e pagare un semplice bollettino. Io non so, non ho capito ancora se è fattibile perché gli uffici preposti mi dicono sei mesi fa..... sì è fattibile, no non è fattibile, ora sì, ora no, quindi ora presseremo ancora su questo. Un'altra innovazione del regolamento di cui stiamo parlando è l'articolo 7 comma 2, l'articolo 7 dice "i pozzi..... parla di acque non destinate al consumo umano, quindi l'acqua non potabile, chiamiamola così, i pozzi di quel comma 1 per il quale il Comune richiede la licenza di attingimento vengono individuati con procedura a evidenza pubblica". Ora io devo dire che in un comune quale è il nostro, la parola evidenza pubblica mi emoziona, sentire evidenza pubblica in un comune come il nostro è veramente emozionante ancora più emozionante poi leggere all'articolo 12 comma 2 sia per quanto riguarda il titolo I che il titolo II, il Comune provvederà con procedura di evidenza pubblica per la ricerca di manifestazione di interesse, di autotrasportatori privati. Allora io devo fare i dovuti ringraziamenti, prima devo ringraziare chi ha collaborato alla stesura di questa proposta di regolamento che ha contribuito affinché questa proposta arrivasse qui. Volevo concludere dicendo che questo regolamento, come tanti altri regolamenti, che il Movimento 5 Stelle, o comunque questa amministrazione, ha portato in questo consiglio comunale non fa altro che riempire uno dei tasselli del progetto di legalità che ci siamo presi la responsabilità di portare avanti. A questo punto devo ringraziare i consiglieri della IV Commissione tutti, che si sono resi disponibili in questa settimana passata, devo dire abbastanza pesante, avevo invitato tutti i consiglieri anche dell'opposizione, ora di questo

ne parleremo. Diciamo che l'unico consigliere dell'opposizione che si è un po' reso disponibile è stato il consigliere Cracchiolo, che è venuto almeno un paio di volte e ci ha dato dei contributi non indifferenti e degli spunti di riflessione. Mi dispiace un po' per chi spesso lamenta il mancato coinvolgimento in argomenti molto importanti e poi quando si è data la possibilità di partecipare non ci si presenta, ma ci sarà modo di recuperare. Poi volevo ringraziare formalmente la mia segretaria, la nostra segretaria di commissione, la signora Fazio Annalisa, che attualmente si occupa dei tributi. La signora Fazio con dedizione e grande senso di responsabilità ci accompagna ogni giorno in questa avventura, io ritengo che la signora Fazio sia un esempio, un valore aggiunto sia per l'ente per cui lavora, che per la Commissione presso cui collabora, volevo ringraziare anche i consiglieri Asta e Barone che nonostante non facciano parte della mia commissione hanno spesso partecipato alle commissioni dando anche un notevole contributo, e tutti quelli che comunque anche non venendo hanno partecipato da lontano. Poi volevo ringraziare l'architetto Palmeri perché questo regolamento doveva essere portato in Consiglio il 29 maggio poi, per una mancanza del dirigente, quindi è stato delegato l'architetto Palmeri che si occupa al momento di cimitero, verde, scuole ecc... però nonostante ciò è stato presente tutti i giorni delle commissioni e quindi si è sforzato di capire il senso del nostro regolamento, il senso delle nostre critiche, le motivazioni che portavano i nostri emendamenti, nonostante diciamo la persona più indicata sarebbe stata Ponzio, come responsabile del servizio idrico integrato, e lì voglio ringraziare anche il geometra Ponzio. Non so se è presente, oggi è presente, ma devo dire che non si è mai sottratto, rispondendo a tutti quelli che erano gli interrogativi, dando un contributo fattivo alla stesura del regolamento. Vorrei ringraziare anche l'ingegnere Parrino perché ha consentito integrando con le dovute modifiche, che il nostro lavoro realizzato a settembre 2016, finalmente potesse approdare in consiglio grazie.”

Alle ore 18,55 entrano in aula i Cons.ri Lombardo e Ferro

Presenti n. 23

Cons.re Messana:

“Io intanto ringrazio la IV commissione per il bel lavoro fatto, assolutamente sì, perché mancava assolutamente un regolamento a questo Comune. Io stamattina ho avuto un breve colloquio col sindaco, e sono felice perché questo consiglio comunale può lasciare un segno, e penso che lo possiamo fare perché noi abbiamo visto che questo comune è indebitato per circa €. 80 pro-capite, io mi limiterei ad indebitarmi per qualche €. 30 in più, in quanto praticamente se la nostra rete idrica ha delle falle, spenderei un milione, due milioni di euro per andarla a riparare. Se ci vuole più acqua da comprare da Siciliacque, io penso che i cittadini alcamesi sono propensi a pagare qualcosa in più in bolletta, basta che hanno l'acqua e non devono andare al Comune a fare il buono per il camion con un costo ancora più alto. Allora se questa amministrazione e questo consiglio comunale vogliono lasciare un segno, penso che si può fare, si può fare perché abbiamo tutti i modi di farlo. Ci indebitiamo con qualche milioncino di euro sistemiamo la condotta idrica. Diciamo, caro assessore, che la Cannizzaro ancora non parte....., già da 6-7 mesi. Io prego tutti i consiglieri, compresi quelli di 5 stelle, di parlare meno del passato, parliamo del presente e del futuro. A me non mi interessa più il passato, mi interessa che voglio dare il mio contributo a questa città, assolutamente sì, e poi spendermi 24 ore su 24. Ripeto secondo me bisogna indebitarsi di qualche milione di euro e risolvere un problema centenario. Dobbiamo pensare a questo cari colleghi, assolutamente sì, perché lo possiamo fare. Oltre

al regolamento dobbiamo fare attenzione, cercare di creare una fonte importante, altrimenti non ha senso continuare a parlare di 2 anni fa, di 5 anni fa, non mi interessa più, io sono qua e sono qua per dare il mio contributo come tutti noi, io sono disposto a lavorare 24 ore su 24 per questo, ho preso un impegno per 5 anni, e spero che lo faranno anche il sindaco e l'assessore. Poi un'altra cosa, noi abbiamo approvato una mozione presentata da me in questo consiglio comunale, io spero che questa mozione sia calata tutta per intero nel regolamento. Ci sono zone per ora in città non fornite di acqua da 4 turni, arriva solo aria, e questo è un costo aggiuntivo. Questo è un problema che investe la nostra città da tempo, lo hanno vissuto anche i miei genitori e sicuramente i miei nonni. Proprio per questo voglio che questo consiglio e questa amministrazione possano dare una soluzione seria e che possa cambiare la città. Lo possiamo fare, assolutamente sì, sono convinto di quello che dico perciò, spero tanto che questo consiglio, oltre al regolamento, lavori affinché l'acqua arrivi in maniera più proficua. Sono convinto che potremo cambiare le sorti di questa città, se ci crediamo. Grazie presidente.

Consigliere Dara:

“Presidente, assessore, colleghi consiglieri. Dopo un intervento fatto dal mio collega Messina con il cuore, è un po' imbarazzante. Inizio il mio intervento ringraziando il lavoro che ha svolto la Commissione nel perfezionare il regolamento del trasporto di acqua per mezzo di autocisterne. Effettivamente c'era già stato un regolamento, questo consiglio lo ha perfezionato, perché nella vecchia legislatura già, anche se in forma minore, si prendeva acqua per uso umano in forma ridotta perché era un servizio che utilizzavano solo chi principalmente lavora con la ristorazione, loro infatti avevano l'obbligo di usare acqua potabile. Questo regolamento è uno dei grandi lavori che sta portando avanti questo consiglio, è apprezzabile e condiviso da tutto il consiglio. Io più volte mi ripeto che questo consiglio comunale, con tante responsabilità, al di fuori di schieramenti politici, stia dimostrando un senso di responsabilità nell'interesse di questa città. Tuttavia si nota costantemente, assessore, che la macchina organizzativa o amministrativa di questo Comune non è nelle condizioni di seguire il consiglio comunale. Mi spiego ancora meglio, il consiglio va molto più veloce di quello che va la macchina amministrativa, e incomincio con le comunicazioni che hanno fatto i miei colleghi questa sera, gira e rigira parliamo sempre delle stesse cose; parliamo anche di acqua ad Alcamo che è un paese storicamente con tante risorse idriche. Chi mi ha preceduto dice che siamo su una grossa falda di acqua, la storia ci insegna che si parla sempre di acqua, e ora è diventato un problema fondamentale. L'acqua è diventata una cosa indispensabile in questa società, tempo fa con poche risorse la gente viveva tranquillamente. Si parla tanto della Cannizzaro, io faccio parte della storia della Cannizzaro, adesso un milione e cinquecentomila euro che la vecchia legislatura e voglio citare stasera il consigliere storico alcamese, Ignazio Caldarella che io sostenevo nel portare avanti quella iniziativa. Precedentemente si parlava della Cannizzaro, abbiamo previsto, caro assessore, facendo delle scelte impopolari, aumentare l'IMU per accantonare due milioni e mezzo di euro perché sapevamo già ancor prima del 2015 che avevamo una rete idrica fatiscente. Chi amministra guarda in prospettiva, già lo sapevamo, tanto è vero che abbiamo accantonato i soldi, ma la cosa scandalosa ad oggi è che gli alcamesi già nel 2015 sono stati tassa, che ancora i lavori di Cannizzaro non sono partiti, forse lunedì si firma il contratto con l'impresa. Comunque vado avanti, questa cosa è una delle belle notizie, però, caro Presidente, questa è una notizia bellissima per la città di Alcamo perché anche se il periodo dei lavori è abbastanza consistente, perché come ha detto il mio collega che mi ha preceduto già l'appalto è stato

chiuso a settembre 2016, a presto siamo a settembre e si parla di un annetto si ritardo, anzi mi auguro e spero che la ditta aggiudicatrice non chiederà danni a questo Comune perché diversamente manderemo tutto alla procura, perché abbiamo tutti lo stesso interesse che vede il bene della città, e dare un servizio alla città, caro Presidente e caro assessore. Dobbiamo essere più grintosi perché la nostra cittadinanza ci chiede questo, diversamente dallo stesso nel suo ruolo io per il mio e poi tutti noi per il nostro ruolo siamo l'interlocutori della città, siamo noi ed essere aggrediti, avendo la coscienza a posto e ognuno di noi cerca di fare il proprio dovere, caro Presidente, non è una cosa bella per la città di Alcamo. Siamo un popolo di grandi lavoratori, di persone dignitose, rispettose e necessitano le risposte adeguate e corrette per quello che sono, è inutile che noi qua veniamo per fare i populisti. Principalmente voglio dire una cosa, signor Presidente, le regole, io sono un ex sindacalista, servono a proteggere sempre il più debole, io sono per le regole ma sono anche per dare servizi e non lasciare solo le regole perché la domanda che ci fa oggi il popolo alcamese è fare sempre regole, ma come mai siete in condizioni di dare acqua al bottino alle autocisterne e a noi nelle case non arriva acqua? Il popolo questo vuole. “

Alle ore 18,29 esce dall'aula il Cons.re Messina

Presenti n. 22

Il Presidente del consiglio passa la parola all'ufficio per chiarimenti in merito ai pareri tecnici degli emendamenti. In più invita l'ingegnere Parrino a fare un inciso sui lavori della condotta di Cannizzaro, motivando il ritardo dei lavori a cui faceva riferimento il consigliere Dara. Detto questo invita anche i signori Consiglieri a non ripetere più questo argomento che non è quello all'ordine del giorno, nonostante sia di notevole interesse pubblico.

Ingegnere Parrino:

“Buona sera a tutti. Il regolamento che andremo a esaminare questa sera riguarda la fornitura sostitutiva di acqua per mezzo di autobotti, cioè non riguarda il trasporto, ma riguarda in realtà la fornitura. Il regolamento in bozza è stato predisposto già dall'ottobre del 2016, solo che nell'ottobre 2016 il problema riguardava le allora concessioni che noi avevamo dei pozzi privati, in realtà proprio in quel periodo noi non abbiamo più fatto richiesta di rinnovo di concessione e quindi praticamente quei pozzi non c'erano più e quella versione del regolamento doveva essere assolutamente integrata e generalizzata ed estesa ad altri argomenti che in quel momento diventavano pressanti, quali la fornitura di acqua in via sostitutiva per tutte le abitazioni non servite dalla rete idrica, il problema che è emerso proprio in quel periodo. Per questo motivo il regolamento è stato esteso, è stato quasi riscritto cioè partendo da quella base proprio perché non esisteva più il problema dei pozzi privati, non esistendo più i pozzi privati stessi. Voglio dire che ho apprezzato molto l'intervento del presidente della IV Commissione, però tra le righe, o quantomeno, ha più volte pronunciato parola uffici, uffici, uffici come se fossero gli uffici in questa amministrazione a decidere se fare o meno un regolamento, o come muoversi in determinati segmenti del servizio idrico. Io faccio presente che, a meno di ulteriori smentite, dal 2002 fino al 2017 nessun PEG nessuna amministrazione ha mai posto all'ufficio come obiettivo quello di predisporre un regolamento. Nel PEG vigente, ma comunque questa amministrazione lo ha fatto fin dalla fine del 2016, ci si è posto il problema, peraltro evidenziato dall'ufficio stesso, della necessità di regolamentare in modo molto più preciso e come è opportuno fare, il segmento del servizio idrico integrato. Detto

questo devo dire che il regolamento come ha bene esposto la presidente della IV Commissione è composto da due parti, una parte che riguarda l'acqua destinata al consumo umano, che può essere prelevata esclusivamente dal bottino comunale una volta che viene potabilizzata, e un altro, il titolo secondo, riguarda l'acqua non destinata al consumo umano, che potrà essere prelevate e molto probabilmente lo sarà dai pozzi di proprietà del Comune o da ulteriore fonti che potranno essere individuate o dovranno essere individuate tramite procedura ad evidenza pubblica, e che poi dovranno essere o prima o durante comunque opportunamente autorizzate dall'autorità regionale competente. Perché uno può essere proprietario del pozzo, ma certamente non è proprietario dell'acqua, perché è la regione che dà la licenza di attingimento, uno dei problemi, perché in realtà abbiamo molto collaborato con la quarta commissione nella stesura del regolamento, nella sua revisione, uno dei punti di cui ha accennato la presidente riguarda il sistema, diciamo in parole povere, sistema tariffario e il concetto di minimo vitale. Io devo dire che su questo, l'ufficio è fermo perché esiste varia normativa in materia, a partire dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri proprio sulla morosità ed è anche lo stesso articolo 149 del decreto legislativo 152 del 2006 che definisce il servizio idrico integrato come un servizio di rilevanza economica e i cui costi devono essere coperti dalla tariffa, successivamente il Consiglio dei Ministri e l'Autorità per l'energia, l'acqua, il gas hanno affrontato il problema della morosità. Problema della morosità che è una criticità del servizio idrico, inteso come equilibrio economico-finanziario della gestione, e in questo caso, attraverso una serie di atti e di decreti si è venuti a stabilire che vi sono delle utenze che devono essere fornite basandosi su studi dell'associazione Mondiale della Sanità che stabilisce in 40 litri al giorno la quantità di acqua necessaria per l'uomo, lo Stato italiano, e successivamente la Regione Siciliana, se devo essere onesta prima la Regione Siciliana nel 2015 e poi lo Stato italiano nel 2016, ha introdotto il concetto di minimo vitale, che è la quantità d'acqua che deve essere fornita anche nel caso di morosità. Sia l'autorità che i decreti chiariscono comunque che non è possibile fornire acqua agli utenti morosi al di là del minimo vitale e che comunque, anche in questo caso di disagio economico delle famiglie, deve essere documentato e questo ha una ratio perché essendo che i costi del servizio devono essere coperti dalla tariffa, se uno non paga deve pagare un altro, e quindi i costi vanno spalmati sugli altri, ed è per questo motivo che vengono stabilite una serie di cose, cioè il reddito, per i quali è possibile anche in un regime tariffario come quello che noi andremo a predisporre per il 2018. Definire delle fasce di utenti da agevolare aldilà di questo minimo vitale, che deve essere garantito anche nei casi in cui l'utente è moroso. Su questo l'ufficio è rimasto dell'opinione iniziale, perché è di tutta evidenza, diciamo la norma in questo senso peraltro è stato un problema affrontato ed è un problema chiaramente esposto anche nelle comunicazioni della Commissione Europea nelle direttive della Comunità Europea. Altro problema riguarda l'applicazione delle tariffe, che, nel caso degli utenti serviti dalla rete idrica, per quanto riguarda l'esperienza dell'ufficio e per quello che abbiamo potuto appurare, in genere, e anche esaminando la morosità degli utenti ad Alcamo che è molto elevata, e stranamente sono morosi non gli utenti in condizioni disagiate, ma gli utenti in condizioni non disagiate, l'ufficio è convinto che il prelievo di acqua tramite autobotte per le utenze fornite a rete idrica non debba essere favorito, ma deve essere non ostacolato ma quantomeno deve essere paragonato all'eccedenza. Perché secondo le comunicazioni della Comunità Europea il costo dell'acqua deve essere un parametro per il non eccessivo uso dell'acqua, per il risparmio idrico. Se io l'acqua la regalo va da sé che è probabile che venga consumata male, se io so

che la devo pagare, la consumo in modo molto più appropriato, ma questo non lo dico io, lo dice la Comunità Europea e vale per tutta l'Europa. Questo è il punto che non ha trovato unione tra la Commissione e gli uffici. L'altro aspetto riguarda il prezzo del trasporto, vero è che lo studio fatto dall'ufficio era di difficile comprensione perché c'era questa parte fissa, però noi siamo partiti dalla pubblicazione del MIT, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che periodicamente fornisce dei dati. In realtà vi è una legge, una finanziaria del 2015 che dice che il Ministero dei Trasporti è tenuto a pubblicare dei valori indicativi per le imprese dei trasporti suddivise per una serie molto complicata di tabelle. Sempre il Ministero però prende atto di un parere dell'Autorità per la concorrenza, la quale dice che per non avere effetti distorsivi sul mercato bisogna, come dire, dare soltanto delle indicazioni al committente, agli autotrasportatori, che autonomamente possono poi stabilire il prezzo. L'ufficio ha inteso, introducendo questo articolo, dare delle informazioni, cioè ci sarà un elenco aperto, quasi una lista di accreditamento a fornire delle indicazioni, però rimane sempre l'obbligo per gli autotrasportatori. In ogni caso la tabella non era una tabella dei prezzi ma una tabella indicativa per il committente, il quale sapeva su per giù come poteva regolarsi con l'autotrasportatore.

Per quanto riguarda Cannizzaro, la quale fornisce 25 litri di acqua al secondo, noi in questo momento dalle sorgenti ne otteniamo circa 40 e abbiamo la necessità, come città di Alcamo, di 160 litri al secondo, quindi anche attivando Cannizzaro non arriveremo alla quantità di acqua che ci necessita. Va da sé che Cannizzaro deve essere attivata, ma c'è da considerare che Cannizzaro non è come le sorgenti fatta d'acqua gratuita. L'acqua di Cannizzaro deve essere sollevata e ci vorranno altri €.200.000 l'anno per sollevare 25 litri al secondo da Cannizzaro, cioè l'acqua di Cannizzaro non è come l'acqua che proviene dalle sorgenti di San Giuseppe Jato. Poi ho sentito che noi siamo seduti su una falda idrica, però, io credo, che dagli anni 30 in poi Alcamo ha una sorgente a San Giuseppe Jato e a Partinico. Non c'è nessuna fonte nel nostro territorio, e l'ultima fonte che abbiamo, quella di Montescuro, proviene da Prizzi, facendo tutto il giro della provincia e arrivando poi da Trapani ad Alcamo attraverso l'ex dissalata, quindi voglio dire che si può creare anche un poco di confusione, perché in realtà queste sono le nostre fonti del Piano Regolatore Generale degli acquedotti. Alcamo ha sorgenti nel territorio di San Giuseppe Jato, nel territorio di Partinico e la quota spettante da Montescuro che ha sostituito il dissalatore di Trapani. Per quanto riguarda Cannizzaro, giorno 9 si riunirà per la seduta conclusiva prevista dalla normativa vigente in termini di aggiudicazione di incarichi. la commissione composta da me, da un avvocato di Catania e da un ingegnere di Messina per l'individuazione del direttore dei lavori. Noi abbiamo rispettato i tempi tecnici previsti dalla norma che dice che nel caso di offerta anomala si deve aspettare 20 giorni, quindi l'unico ritardo che non è assolutamente attribuibile in alcun modo né all'ufficio né all'amministrazione, ma è dovuta al fatto che la procedura attivata in un primo momento è andata deserta e si è dovuta attivare un'altra procedura, ma oggi con la normativa vigente in Sicilia per l'individuazione di un professionista, quando la gara è di rilevanza europea, per cui i commissari devono essere nominati dall'UREGA tramite sorteggio e i tempi tecnici sono di 2-3-4 mesi etc. noi i tempi li abbiamo rispettati tutti.”

Il Presidente ringrazia l'ingegnere Parrino e riprende la discussione con gli interventi calendarizzati, annuncia ai consiglieri la possibilità di visionare gli emendamenti proposti dalla Commissione sui quali l'ingegnere Parrino ha reso i pareri.

Cons.re Calandrino:

“Grazie presidente, io devo dire che abbiamo fatto una settimana piena di commissioni. Abbiamo studiato la documentazione di questo regolamento, abbiamo fatto tanti emendamenti che abbiamo anche presentato all'ingegnere Parrino. Io sono d'accordo anche perché avevamo presentato noi 15 giorni fa circa la mozione con i consiglieri Norfo e Messina, con cui sono in sintonia perfetta, quasi. Poi volevo dire un'altra cosa, io ho fatto in commissione una proposta sia all'ingegnere Parrino, e poi anche all'assessore Russo, per il discorso delle acque di Siciliacque. Ho chiesto quanti litri prendiamo e quanti ne possiamo prendere da Siciliacque, l'ingegnere ha risposto che ne potremmo prendere ancora nella misura in cui vi sia copertura finanziaria.

Perché è giusto che lei diceva prima che magari ci sono persone che vanno in eccedenza, ma ci sono persone dove non ci arriva neanche l'acqua, ci sono certi posti che non ci arriva l'acqua e non si riesce a soddisfare il fabbisogno della casa, se prendessimo altri 10 litri al secondo, potremmo tranquillamente aumentare la distribuzione di mezz'ora/ un'ora, se ne prendiamo altri 20 litri al secondo, potremmo averne ancora di più.

Poi volevo aggiungere qualcosa in merito al costo che noi facciamo pagare in eccedenza ai cittadini, ritengo infatti che bisogna fare pagare il minimo e risolvere la questione con un conguaglio a fine anno addebitandolo nella nuova bolletta. E' ingiusto che chi non va in eccedenza debba avere costi aggiuntivi.

Cons.re Cracchiolo:

“Grazie Presidente, a furia di parlare di giornate storiche Alberto Angela e Piero Angela presto si siederanno tra questi banchi assieme a noi. Al di là delle battute, presidente, oggi stiamo affrontando come consiglio comunale un tema importante, l'acqua e la distribuzione dell'acqua per mezzo di autobotti attraverso la rete idrica. Voglio partire da una necessaria premessa, una premessa di carattere storico, citando quella che fu una figura di origine sovietica, di derivazione sovietica, è la figura dell'agitatore politico, colui che era chiamato in campagna elettorale non solo ad agitare le folle, ma a convincere tutti che le posizioni degli altri partiti sono sempre sbagliate, nefande e piene di errori. Perché questa premessa? Per dire che questa non è la politica che io e il mio partito vogliamo portare avanti, vogliamo discutere sui temi che vogliamo risolvere. Detto questo, caro Presidente, questo è un regolamento sicuramente degno di nota, per cui se il regolamento che sarà votato da questo Consiglio Comunale sarà quello emendato dalla Commissione, io preannuncio già in questa prima fase del mio intervento, il mio voto favorevole a questo regolamento e mi auguro che tutti i pareri tecnici siano favorevoli, altrimenti, naturalmente, dovrò prendere altre posizioni. Detto questo, perché è un regolamento positivo? Perché, ad esempio, all'articolo 5 comma 1 troviamo quella che è una battaglia che è da sei mesi che portiamo avanti, caro Presidente. Alle singole richieste di prelievo si applica la tariffa della fascia di consumo più bassa, quindi, quando dicevamo che l'amministrazione sta lucrando sull'acqua e non lo riteniamo accettabile come opposizione, come cittadini e come consiglieri comunali, adesso ci troviamo scritto nero su bianco, quello che portiamo avanti da sei mesi. Ognuno deve pagare in base alla propria fascia di riferimento, in base alla propria tariffa di riferimento, e lo ritengo un principio di giustizia, un principio di giustizia che si sostituisce a quello che era un principio di presunzione di eccedenza che è stato superato. E poi, si tratta di un regolamento che fa proprie quelle che sono le prescrizioni previste dalla legge, quindi l'articolo 31 del 2001, e la suddivisione tra acqua per consumo umano e non umano. Detto questo io faccio politica, a me quello che politicamente più mi preme sottolineare è l'applicazione, l'attuazione di questo regolamento. Proprio lì

l'amministrazione, il sindaco, gli assessori e anche tutto questo consiglio comunale deve dimostrare capacità amministrativa, organizzativa, capacità gestionale, capacità politica di risolvere l'emergenza nel breve e nel lungo periodo. Citare Cannizzaro è fondamentale perché ci fornisce 20-25 litri d'acqua al secondo e noi dobbiamo giustificare ai cittadini questo ritardo di 9 mesi. La gara è stata aggiudicata a settembre, si sono attesi nove mesi per la nomina del direttore dei lavori e per la firma del contratto e la risposta non mi sembra soddisfacente. Poi mi permetto di dire, caro Presidente, il problema serio è che noi oggi rischiamo di regolamentare qualcosa in cui manca la sostanza, rappresentata dalla carenza di acqua, la carenza idrica ad Alcamo oggi è divenuta inaccettabile, presidente, via Maria Riposo, piazza Falcone Borsellino, via Fusinato, Sant'Anna alta e bassa vivono una crisi idrica giornaliera. La turnazione è stata portata da 4 a 5 giorni, l'acqua la distribuiamo per un'ora, un'ora e mezza, due ore a chi finisce bene e quando si è più fortunati e allora noi come politica dobbiamo trovare soluzioni. Noi oggi continuiamo a distribuire acqua potabile a chi necessita in realtà di acqua non potabile, mi riferisco ai cementifici e autolavaggi, e questo non è accettabile, non è minimamente accettabile perché stiamo togliendo l'acqua potabile a chi necessita di acqua potabile. Noi oggi dobbiamo prendere consapevolezza del fatto che le segnalazioni si sono decuplicate anche nei confronti di noi consiglieri comunali, segnalazioni che aumenteranno con la stagione estiva ormai alle porte. Il messaggio che passa, e di questo ve ne dovete rendere conto, è che c'è l'acqua per chi può pagare €80 e averla distribuita mediante autobotte, invece non c'è acqua per metterla nella rete idrica. Ripeto, noi dobbiamo trovare una soluzione e se la soluzione è andare a Siciliacque a battere i pugni sul tavolo ed essere più duri, e dire noi abbiamo bisogno di acqua e abbiamo la copertura finanziaria, e quindi dovete fornirci l'acqua necessaria per far sì che la crisi idrica ad Alcamo finalmente si risolva. Allora Assessore, questo dovete fare, trovare i soldi, la copertura finanziaria e risolviamo la crisi idrica alcamese. Grazie Presidente”

Cons.re Pitò:

“Intervengo per capire alcune cose, a parte il fatto che mi sono occupato di questo argomento poco, perché ogni volta che me ne volevo occupare, mi cambiava il regolamento da studiare, nel senso che mi ero occupato del regolamento di settembre, poi ho visto che è cambiato. Insomma, alla fine, mi sono ritrovato con un testo che dice che la versione definitiva è arrivata. L'altro ieri è arrivato l'emendamento della Commissione, e ieri è arrivato l'altro emendamento, ancora come modifica, quindi, praticamente, ho avuto serie difficoltà a vedere quello che dovevamo andare a votare. Fra l'altro il concetto di emendamento mi ha un po' preoccupato cioè nel senso sembrerebbe così come è scritto, questo è un emendamento che stravolge parecchio tutto il regolamento. Quindi credo che siano tanti emendamenti, come correttamente l'ha inquadrato il dirigente quando rende pareri diversi, perché altrimenti diventava una votazione unica così per come è scritto. Ora il problema di comunicazione tra la commissione e gli uffici è evidente, perché è chiaro che non è concepibile che su un problema di questo tipo ci si debba arrivare praticamente ad un anno dall'insediamento con una soluzione che è questa. Alla fine, dando una lettura, non mi pare che sia un regolamento malvagio. Credo che ci sia tutto quello che ci deve essere. Ma non è questo il problema, perché mi servirebbero delle notizie in più rispetto a quello che poi c'è qui, che chiaramente non ci devono essere qui. Però mi servono delle notizie che servono in generale, cioè, per poter funzionare il regolamento abbiamo bisogno, abbiamo detto diverse volte, di avere più bocchettoni al bottino. Abbiamo un'idea di questa tempistica? Quando accadrà, quale sarà il modo di attingimento? Vorrei qualche

notizia in più dall'assessore o dal dirigente. In più, la possibilità dei pagamenti in che modo avverrà? Tramite l'autotrasportatore, in maniera telematica? Ci sarà la possibilità di attingimento anche di notte? Qualche indizio in più in questo senso, che chiaramente non è argomento del regolamento, sono utili perché per poter far funzionare tutto il sistema, bisogna comprendere le possibilità di attingimento, in quali parti della città sarà possibile. Se ho la possibilità di un chiarimento su questa fase, la riterrei utile per il consiglio. Poi, in generale, non parliamo dell'acqua perché è un tema complicato. Parliamo di regolamento, però qualcosa mi è venuto fuori perché posso riprendere ciò che diceva Messina, che ha ripreso praticamente alcuni concetti che avevo espresso l'altra volta io quando mi sono permesso di dire che l'acqua si paga troppo poco, adesso iniziamo a capire che probabilmente è vero, adesso mi permetto di individuare una sorgente che basta per alimentare Alcamo per 10 giorni all'anno, così, un ragionamento di massima. Se noi, che ancora non l'ho capito bene questa cosa, magari ci servirà fare un piano economico finanziario, sto cercando di capire probabilmente se per il 2018 saremo obbligati per legge, cioè io avevo intenzione di presentare una mozione, una cosa del genere, che chiarisce dov'è il problema. Questo voglio capire, come si fa con l'immondizia, esattamente quali sono i costi che abbiamo per il servizio, compreso le persone che ci lavorano. Alla fine abbiamo un costo di quanto ci costa l'acqua? quanto ci costa tutto il servizio? e poi anche di quanto ne ricaviamo nel momento in cui sappiamo quello che ricaviamo, a parte l'evasione, tutto il resto, cercheremo di far funzionare il servizio. Ho cercato di capire una cosa, che mentre per l'immondizia noi abbiamo addirittura anticipato il pagamento del 40%, al momento in cui matura al 36%, noi, in pratica, il 15 di maggio abbiamo pagato l'immondizia che ancora dobbiamo produrre, così è un dato di fatto. Invece, per l'acqua, quello che non capisco, noi paghiamo l'acqua quasi con un anno di ritardo. Rispetto all'acqua del 2016 noi la paghiamo con un forte ritardo. Quanto costa l'acqua in un anno? Circa un milione e ottocentomila. Quanto dobbiamo incassare? Ho fatto un conto su un milione, adesso aggiorniamo i conti, un milione per 0,5 sono €50.000, il prezzo che paghiamo a Siciliacque, che è il prezzo più alto. Sono 72.000 metri cubi per mille sono 72 milioni di litri, a 160 litri a persona per 45 mila cittadini. Se l'acqua, al posto di pagarla dopo un anno, la paghiamo subito, noi guadagniamo acqua per un mese. Ma normale non averci pensato prima? E' una cosa talmente ovvia che abbiamo trovato la nuova sorgente, e scusate, dobbiamo farla sta cosa, assolutamente. Cioè, per l'immondizia, la paghiamo prima di produrre, l'acqua la pago l'anno prossimo, non esiste. Dobbiamo pretendere che l'acqua la paghiamo, il giusto, al momento giusto.

Francamente di bilancio me ne occupo sempre poco, però notizie anche di oggi sui soldi che mancano per pagare Siciliacque. Vogliamo chiarire una volta per tutte, noi siamo il consiglio, abbiamo fatto il bilancio, lo abbiamo approvato, io voglio capire sta cosa. Sta notizia in che modo è vera o non vera, cioè, è vero che abbiamo messo troppo poco per quello che serviva? Chiariamo una volta per tutte perché non l'ho capito, cioè è utile che il Consiglio venga notiziato su questa cosa. Poi, per quanto riguarda i prezzi, si potrebbe semplificare un po' il sistema visto che c'è il parere negativo, io credo che sia molto più semplice definire tre fasce che sono la fascia di Alcamo, quella di Alcamo Marina, cioè è difficilissimo ciò che l'autotrasportatore dovrebbe fare: vedere la casa dov'è, dopo che uno capisce la casa dov'è, calcolare con Google Earth la distanza, non mi pare un sistema gestibile. Volevo proporre un emendamento che non mi pare che sia complicato, anzi lo spiego adesso, e me ne intendo, parlare dell'acqua anzi prima dell'emendamento volevo chiarire un passaggio del regolamento in cui all'articolo 7, comma 8, c'è una frase che non

ho capito, la frase dice così “l'acqua non è potabile e non può essere destinata a usi umani” non è potabile cioè se ci si riferisce all'acqua del presente articolo oppure c'è un senso in più? Detto questo, siccome abbiamo fatto le analisi dei pozzi, è stato oggetto di una nostra interrogazione abbiamo visto che le acque dei pozzi che erano variabili, nel senso che ce ne sono di più o meno inquinate, allora mi sono posto il problema di dire che facendo una scala gerarchica abbiamo da un lato le acque potabili destinate al consumo umano come correttamente è stato detto, e poi ci sono le acque non utilizzabili. Io credo che tra le acque non destinate al consumo umano, ho fatto ulteriore distinzione, ci sono le acque più o meno inquinate, cioè allora l'acqua di un pozzo può essere potabile oppure anche non essere potabile, però essere conforme, è il limite che individua la possibilità di essere usato per irrigare, cioè se noi prendiamo le acque che escono da un depuratore o le acque che escono da una fossa imhoff, c'è una tabella, che è la tabella 4 allegato 5, che definisce i parametri per poter irrigare, allora quella lì è una tabella che fissa dei parametri per una serie di dati che sono i solfuri, cloruro di fosforo, che questi dati sono quelli che dicono se un'acqua è eccessivamente inquinata da pesticidi. Allora dico io, se noi abbiamo l'acqua di un pozzo che rientra in questa tabella, allora gliela posso dare al cittadino per irrigare, ma se l'acqua non rientra in questa tabella neanche per irrigare gliela posso dare, quindi l'acqua non la dividerei soltanto in acqua potabile e non, ma in tre categorie: acqua potabile, non potabile e quella che non può essere completamente utilizzata. Allora io vorrei fare un emendamento all'articolo 7, aggiungere il punto 9 e dire che le acque dei pozzi di cui al comma 1, questo del consumo non umano, dovranno essere analizzate con cadenza trimestrale a cura del proprietario e per essere utilizzata deve essere conforme alla tabella 4 allegato 5 decreto legislativo 152/2006.

Cons.re Norfo:

“Grazie consiglieri, assessori. Io sono un po' più pragmatica nelle cose rispetto ad alcuni consiglieri, mi permetto di dire che io in questo regolamento ci ho capito poco, che noi in questo consiglio comunale non siamo stati abbastanza chiari nei confronti della cittadinanza. Perché noi cosa siamo venuti a fare questa sera in questo consiglio comunale? Siamo venuti ad approvare un regolamento che riguarda la fornitura sostitutiva di acqua, ma alla fine cosa stiamo dicendo ai cittadini? Abbiamo detto tante cose e non abbiamo detto niente perché allora cosa succede se questo regolamento verrà approvato? Che da quando questo regolamento verrà approvato, i cittadini potranno rifornirsi di acqua al bottino tramite autocisterne autorizzate, pagando il minimo tariffario che è 0,35 centesimi, in più se le utenze sono allacciate alla rete idrica comunale e quindi pagheranno anche il costo di depurazione e fognatura, costo che invece non avranno le utenze in periferia o che comunque non sono allacciate alla rete idrica. Questa è una premessa, io penso che non tutti questa cosa l'avevamo capita, quindi il costo che si dovrebbe affrontare, che si dovrà affrontare l'indomani, quando verrà approvato questo regolamento, sarà questo: il minimo tariffario e poi a fine anno si farà un conguaglio, si vedrà effettivamente qual è il consumo familiare dell'acqua e, a seconda dello scaglione sociale a cui fa riferimento, facendo riferimento anche a quelle tabelle previste dall'ordinanza del 2009 fatta dall'allora sindaco, poi alla fine anno ognuno pagherà quello che gli spetta. Cominciamo ora a fare delle osservazioni all'interno del regolamento: il regolamento si intitola regolamento comunale per la fornitura sostitutiva di acqua a mezzo autobotte o autocisterna, a me questo titolo non piace perché dopo che ho letto il regolamento secondo me il titolo giusto sarebbe stato delle “Disposizioni integrative del regolamento approvato con delibera consiliare numero 28 del 27 febbraio 2009” quindi questa è la prima

osservazione che voglio fare. Poi andiamo avanti, articolo 3, fornitura di acqua destinata al consumo umano dove nel comma 1 c'è scritto "il Comune si riserva di fissare la quantità massima di acqua prelevabile in caso di carenza idrica, per tale motivo il Comune può sospendere il prelievo dell'acqua e può stabilire un programma di turnazione." Ma con quali criteri? quali sono i criteri che permetteranno di sospendere il prelievo dell'acqua? Questi non sono fissati e non se ne parla in nessun posto in questo regolamento. Continuiamo, articolo 5 quando si parla di tariffe, articolo 5 comma 5, c'è una frase, io modestamente sono una casalinga, ci sono cose che capisco, cose che non capisco, vediamo se questa frase la capiamo insieme, vediamo se riusciamo a capire cosa c'è scritto in questa frase. "Ciascun utente può presentare una richiesta di tipo multiplo" cioè per più forniture programmate relative ad una sola utenza per un periodo massimo di un anno ma si capisce questo cosa vuol dire? Cioè noi vendiamo al bottino l'acqua che non abbiamo, e addirittura inseriamo nel regolamento la possibilità che i cittadini possono approvvigionarsi, possono fare la richiesta di tipo multiplo che sia valida durante l'anno, cioè noi non siamo grado di programmare il breve, il medio ed il lungo termine e dovremmo dare la possibilità di dare ai cittadini, di pagare quattro, cinque, dieci buoni e poi prendi l'acqua, onestamente questa cosa io non riesco a capirla, tanto più che è stato chiaro, cioè l'amministrazione non è in grado di programmare. Ormai da un anno che noi siamo stati eletti, è da un anno che siamo consiglieri comunali, in quest'anno cosa abbiamo fatto? Qua si studia sempre, si leggono gli atti, ma di concreto io ancora non ho visto niente, addirittura dal mese di ottobre la IV Commissione si riunisce in continuazione per un regolamento che non è mai arrivato in questo consiglio comunale, poi questo regolamento viene accantonato dagli uffici, si redige un altro regolamento, questa volta il regolamento lo portano avanti gli uffici ma questo regolamento che arriva alla quarta commissione per essere anche esaminato, viene sostituito un'altra volta sempre dagli stessi uffici e oggi arriva un regolamento ancora nuovo perché se la commissione si permette di effettuare tutti questi emendamenti su un regolamento fatto dagli uffici c'è qualcosa che non va perché non c'è un rapporto tra i Dirigenti, gli Assessori, il Sindaco, i Consiglieri, gli uffici, devono collaborare, non è possibile che noi lavoriamo un anno su regolamenti che non arrivano, che arrivano parzialmente, che vengono continuamente emendati. Tra l'altro addirittura l'ingegnere Parrino su alcuni emendamenti, dà pure parere negativo, contrario, ditemi voi se io da consigliere riesco più a capire cosa succede in questa amministrazione. Andiamo avanti: articolo 5, sempre tariffa del regolamento, è consentito il pagamento della fornitura d'acqua direttamente da parte dell'autotrasportatore per conto e in sostituzione dell'utente, l'ufficio organizza un sistema di pagamento che privilegia i mezzi elettronici e digitali....., invece di scrivere queste cose così articolate parliamo di una delega in questo caso? noi stiamo parlando del fatto che è consentito il pagamento per la fornitura d'acqua direttamente dall'autotrasportatore, su delega di chi acquista l'acqua. Non è più facile parlare di delega? Oppure scriviamo una serie di parole che poi alla fine sono così talmente contorte che io non capisco parzialmente. Secondo me bisogna sempre essere più chiari. E poi una cosa sulla quale sono molto d'accordo con l'ingegnere Parrino e non capisco per quale motivo la quarta commissione ha deciso di cassare quando si parla di infrazioni al comma 2, c'è scritto: "nei casi di sottrazione dolosa di acqua, di derivazioni abusive di manomissioni o danni comunque prodotti alle condutture di proprietà del Comune, oltre l'azione penale e civile da sperimentarsi contro l'utente, la penale elevata, l'Ing. Parrino aveva scritto 1500 euro" che secondo me anzi è poco, perché se tu fai la sottrazione dolosa di acqua, dal momento in cui l'acqua è di tutti, è una cosa grave, 1500

euro che aveva scritto l'Ing. Parrino non solo è giusto, ma secondo me anche di più, mentre la commissione lo porta a 500 euro, non lo capisco, la gente fa un dolo, sottrae l'acqua abusivamente, fa derivazioni abusive e noi invece di darci una bella mazzata, una bella multa di 1500 euro, invece diminuiamo l'importo a 500 euro. Andiamo avanti, c'è un atteggiamento in questo consiglio comunale che non so neanche come definire, perché ABC addirittura sostiene che le tariffe sono basse, cioè che le tariffe che i cittadini pagano per approvvigionarsi per l'acqua al bottino sono basse, ma dico a voi, avete contatto con la gente? Ci parlate con i cittadini, con gli alcamesi? Io voglio leggere in questo consiglio un messaggio di un cittadino alcamese che scrive: "finalmente il Comune di Alcamo garantisce acqua tutti i giorni a pagamento, il cittadino dovrà semplicemente compilare un modulo e fare un versamento online ed ecco l'acqua a casa, realizzato il punto del programma elettorale" cioè in queste quattro righe c'è scritto tutto. Avete realizzato e il programma elettorale, acqua tutti i giorni così come avevate promesso, però a pagamento, poi basta semplicemente che i cittadini, che tutti si possono anche online collegare e fare la richiesta ed ecco che magicamente arriva l'acqua. Ma a parte il discorso di ABC che ritiene che le tariffe sono basse andiamo a tutto il resto del Consiglio Comunale. A me dispiace essere sempre in questo Consiglio che faccio opposizione e che metto magari in evidenza alcuni aspetti, alcune criticità, faccio delle osservazioni che possono, magari anche essere criticate, però quello che penso lo devo dire. Allora cosa è successo in questo consiglio comunale due anni fa, no un anno fa, con una mozione che l'UDC ha presentato in questo consiglio comunale il 4 maggio 2017, che è stato poi portato in consiglio comunale qualche giorno fa, che cosa è successo in consiglio comunale? L'UDC ha portato avanti, ha presentato una mozione nella quale si diceva che, a causa del cronico problema idrico che persiste nella nostra città, gli alcamesi sono costretti a ricorrere a integrazione idrica mediante approvvigionamento con autobotti private per la fornitura di acqua dal bottino comunale, questo come premessa. E poi cosa si diceva? Che cosa abbiamo approvato noi in questo Consiglio Comunale? Ma ve lo siete scordati? Noi in questo consiglio comunale abbiamo approvato una cosa ben precisa, cioè visto che agli alcamesi l'acqua a casa non ci arriva non per il fatto che i cittadini hanno colpa, non per il fatto che il contatore è rotto, non per fatti da addebitarsi al cittadino, ma per il fatto che il Comune non è in grado di fornire la quantità minima necessaria per il fabbisogno giornaliero delle famiglie, allora cosa succede? Chi è che è allacciato alla rete idrica comunale ha l'esonero del pagamento dell'acqua, paga soltanto il trasporto, chi è che invece non è allacciato alla rete comunale, paga il minimo tariffario. Ma voi questo ve lo siete dimenticato? Questa mozione fu approvata all'unanimità, tranne ABC che si sono astenuti. Ma tutto il resto dei consiglieri comunali hanno approvato favorevolmente la mozione, io la mia mozione non la vedo calata nel regolamento, perché? Se ve lo siete dimenticato è un problema, se però è una scelta politica è ancora più grave. Se prima l'approviamo e poi non l'applichiamo che cosa abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale? Voi per quale motivo avete approvato questa mozione sapendo che fosse carta straccia per voi. Ma noi come ci dobbiamo giustificare nei confronti degli alcamesi, se noi quindici giorni prima abbiamo approvato una mozione all'unanimità in Consiglio. Adesso a distanza di quindici giorni c'è un regolamento che non tiene più conto di quello che si è fatto in Consiglio Comunale. Ma noi qua cosa ci veniamo a fare? io dico la IV commissione com'è che non ha tenuto conto di questa mozione.

Cons.re Puma:

“Sono stata chiamata in causa e devo rispondere perché l’art.14 comma 2 lo abbiamo emendato, perché quando i Consiglieri mettono mano alla penna, Con.Norfo, penso che se non sono al corrente di alcune informazioni cercano di recuperarle. Ci siamo permessi di invitare in tutte le nostre sedute di commissione il Segretario generale che sicuramente in materia normativa è ben più preparato di me, e mi permetta di dire, anche di lei, quindi come potrei sognare io ignorante in materia di passare una sanzione da 1500 a 500 euro? O sono pazza o mi informo e il Segretario generale, con nota del 31 maggio, mi dice “ cara presidente Puma ti consiglio di aggiungere al tuo emendamento queste osservazioni che ritengo indispensabile vadano a coordinare il testo dal punto di vista normativo” e quindi ci dice che il Comune non può fissare per la violazione del regolamento comunale sanzioni superiori a 500 euro, quindi la sanzione di 1500 euro prevista dal comma 2, è illegittima. Siccome confermo e ripeto che io e lei in materia probabilmente siamo un pochino più ignoranti del Segretario, io mi fido e dico che se mi ha detto così, lo calo nel mio emendamento tanto che se lei fosse stata un pochino più attenta avrebbe letto la prima pagina dove c'è scritto che la commissione fa propri alcuni emendamenti di coordinamento del testo suggeriti dal Segretario Generale, quindi lo scrivo pure, quindi qualche domanda, prima di accusare la quarta commissione di fare emendamenti a caso, me la ponga. Poi per quanto riguarda le osservazioni fatte dalla dirigente, poc'anzi, io volevo discutere del discorso della tariffa. Per quanto riguarda la tariffa la dirigente dice di rimanere ferma sul punto di applicare a tutti quelli che la richiedono al bottino, la tariffa di €1,10 perché tutti quelli che richiedono l'acqua al bottino vanno in eccedenza, ne sono sicura. Noi in commissione, da consiglieri e quindi portavoce di cittadini, ci siamo permessi di dire, guardi ingegnere Parrino che la gente che viene da noi e si lamenta dice altro, dice l'acqua non mi arriva sempre ogni 5 giorni, 4 giorni, a volte salta il turno e quando arriva, non mi si riempie la cisterna perché noi stiamo tra la gente, come hanno detto tutti i consiglieri dell'opposizione, noi veniamo tartassati come vengono tartassati loro, anche noi della maggioranza, anzi noi della maggioranza di più, ve lo garantisco. E quindi, alle nostre lamenti rivolte alla dirigente, abbiamo detto, guardi che siamo sicuri, io per prima le garantisco che nella mia bolletta dell'acqua rientro in prima fascia. La prima fascia si ferma a 150 metri cubi e io regolarmente in questo periodo, circa una volta ogni due settimane, prendo un camion dell'acqua. Quindi io ho contezza di quello che dico, quando però l'ufficio tecnico nella persona del Dirigente mi dice no, si va a tutti in eccedenza, ne sono sicura, e però poi dico ma come ne siete sicuri, ufficio, avete fatto un censimento delle richieste? ancora siamo noi allo stato primordiale della gestione dei carichi al bottino quindi non c'è neanche contezza di questo; poi mi arrivano dati discordanti perché a me in commissione è stato detto che i morosi sulla bolletta dell'acqua sono circa il 50%, io nell'ultima Commissione ho convocato il dottore Maniscalchi e la dottoressa Leale che mi dicono che la morosità c'è, ma per quanto riguarda il ruolo del 2015 di 2.000.000 euro non siamo nell'ordine del 50%, perché io subito gli dissi: guardi che il 50% non pagano è un problema, disse no ma qua dai dati non ci risulta, ci risulta un 30%, non voglio sminuire la percentuale, sempre tanta la gente che non paga, però, perlomeno, mettiamoci d'accordo sui numeri, abbiamo numeri condivisi e ragioniamo su quelli. Quindi noi ci ostineremo, ora io su questo chiederò un parere tecnico al Segretario, perché noi ci ostiniamo a dire che se c'è anche una sola persona che consuma in prima fascia e che ha il diritto di pagare solo €.0,35 non può pagare a prescindere €.1,10 perché poi il vicino di casa sciupa l'acqua e arriva in seconda fascia in terza fascia e pagano €.1,10, io non posso applicare a tutti la

tariffa massima consapevole che alcuni, che sia uno, che siano due, dovrebbero pagare in tariffa minima e di questo ora discuteremo. Per quanto riguarda la tabella dei costi di trasporto di cui anche su questo chiederò parere al Segretario, io dico una cosa, ma se la normativa vigente e ringrazio la dirigente che si è premurata di approfondire la materia, però io mi sarei aspettata che l'approfondimento arrivasse prima perché quando io inizialmente ho chiesto il perché dei 20 euro, il perché dello 0,42, del trasporto a km non mi si è data una risposta, non una risposta ragionevole, non mi si è data una risposta. Siccome io non mi accontento, nella vita non mi voglio accontentare, ho continuato a dire non è possibile informiamoci, mi faccia sapere, mi faccia vedere secondo quale calcolo si è arrivati a queste cifre. Grazie alla nostra insistenza si è approfondito e si è visto che l'Autorità Garante del libero mercato non ti consente di massimizzare il prezzo. Allora io dico, ragionandoci ma se io faccio un regolamento in cui non posso regolamentare la tariffa massima del trasporto, non posso dire autotrasportatore, non so se si è capito questo concetto, io non posso dire Provenzano, Catania, pinco, pallo mi devi portare l'acqua a 20 euro, allora se non lo posso dire, che senso ha inserire in regolamento valori indicativi, quindi consapevole dell'errore, dico: senti non ti posso massimizzare il prezzo, però sappi trasportatore che ti indico di un prezzo non più di 20 euro. Io capisco la buona volontà degli uffici di calmierare i prezzi, volontà che è anche della Commissione, però se non è consentito non ha senso tenere una tabella in un regolamento che non può regolamentare, questa tabella non può regolamentare il trasporto; per questo ci siamo permessi e mi ostinerò a portare avanti questo concetto di cassare la tabella. Per quanto riguarda l'articolo 1 comma 2, dove la dirigente fa menzione del Testo Unico sull'ambiente, il decreto legislativo 152 del 2006, secondo cui noi a tutti quelli morosi dobbiamo dire: senti più di 50 litri al giorno a persona non ti posso dare, non puoi andare a prelevare, io lì sinceramente avevo cercato di portare la cosa su un altro piano, intanto di spostarla sul piano idrico, cioè perlomeno qua si parla di tributi locali, cioè non so se avete letto che se io sono moroso con la spazzatura, secondo questo comma, mi si limita il prelievo dell'acqua dal bottino. Allora, se proprio la legge mi obbliga a farlo e di questo chiederò conferma al Segretario generale, allora attestiamoci sulla bolletta dell'acqua, per cui ancora non capisco perché se io sono moroso da due anni mi mandano semplicemente dei solleciti, di questo ho chiesto riscontro alla dottoressa Leale e al dottore Maniscalchi in commissione e dico quindi io sono fessa che pago e chi non paga che fa? Niente, mandiamo dei solleciti di pagamento bonari per evitare che si cumulino 5 anni e poi si vada in prescrizione e allora mandano il sollecito così si rinfresca il richiamo, però di fatto non si fa niente, però anche lì non posso ricattare con un regolamento che regola il prelievo al bottino, figuriamoci se poi devo andare a dire alle persone che hanno la casa in sanatoria ad Alcamo Marina, senti siccome tu non sei in regola con i vincoli urbanistici allora puoi prendere 50 litri, no questo non è competenza di questo ufficio e se fino ad ora l'ufficio l'abusivismo non l'ha fatto è un problema loro, anzi lei sta denunciando che ci sono dei casi di immobili che non sono in regola con i vincoli urbanistici, se ne prende atto e l'ufficio preposto interviene, io non posso ricattare il cittadino in questo modo. Ora poi volevo fare un altro intervento brevissimo. Colgo lo spunto del consigliere Messina che dice parliamo del presente, il consigliere Messina non c'è, parliamo del presente e allora mi rivolgo al consigliere Norfo che è sempre attiva, che passa da un ufficio all'altro, io dico che il cittadino deve avere delle certezze, io come cittadino pretendo di essere serena nel sapere che l'amministrazione si prende cura della mia salute e nel sapere che i dipendenti comunali sono al loro posto di lavoro e allora ieri per sbaglio mi è capitato di

andare al bottino. Sono andata al bottino solo perché ho detto: guarda dobbiamo portare il regolamento comunale in consiglio, vediamo quanti camion d'acqua vanno al bottino perché qua mi arrivano voci di 80/40 al giorno, non si capisce niente, vado al bottino per sbaglio alle 9,15, posteggio e posteggio in mezzo quattro camion, quattro camion di autotrasportatori che alle 9,15 mi guardano in faccia perché ormai, ahimè, mi conoscono, Cons. Puma lei qua? Che ci viene a fare qua? qua noi aspettiamo dalle 7,30, ho detto non è possibile, che cosa aspettate, aspettiamo il dipendente comunale. Quindi dopo aver chiarito che loro avevano già contattato gli uffici, io ho contattato gli uffici, dopo aver chiarito che c'era qualcuno in malattia perché giustamente uno se sta male, la mattina stessa lo sa parliamoci chiaro. Quindi io ho detto guardi ma è malato, che dobbiamo fare? dice sì ma il giorno di prima? quindi qua c'è una difficoltà oggettiva nella gestione della materia a più ampio raggio e su questo devo dare purtroppo, mi dispiace anche farlo, ma quando si deve fare si fa, io condivido le preoccupazioni del consigliere Norfo, del consigliere Cracchiolo, del consigliere Dara, del consigliere Messina e di tutta quanta l'opposizione. Quindi si è verificato che nella data di ieri il primo carico d'acqua che si è riuscito a fare si è fatto alle 9,20. Noi abbiamo pubblicato sul sito del Comune un avviso alla cittadinanza al 26 maggio con cui diciamo che il bottino è aperto dalle 7,30 quindi io pretendo che alle 7,30 qualcuno sia dietro la scrivania a staccare i buoni dell'acqua perché poi il disservizio alla cittadinanza che viene dal disservizio creato agli autotrasportatori, lo sto creando io, e consigliere Norfo lei lo sa benissimo il nostro ruolo di consigliere è un ruolo di controllo; quindi facciamoci un giro per gli uffici e poi scopriamo che il giorno di prima il bottino è stato chiuso dalle 9,40 alle 10,50, non si capisce come, gli autotrasportatori sono arrivati e l'ufficio era chiuso, allora che hanno fatto, tra di loro si sono presi il turno, poi è arrivato alle 10,50 l'impiegato e quindi in seguito, a seguire, hanno messo gli orari, io questo non me lo posso permettere, come non mi posso permettere anche che gli uffici la scorsa settimana, gli uffici del Servizio Idrico, mi hanno detto: sì abbiamo ricevuto il parere positivo della Ragioneria per questi preventivi per i punti di approvvigionamento con colonnetta automatica e quindi che tempi abbiamo, dico io, eh sì ora si carica sulla piattaforma MEPA poi ci vorranno 15 giorni per consegnare i lavori, poi devono fare gli scavi allora io mi faccio due conti e non vi dico il risultato dei miei conti. Per quanto riguarda il bando per Cannizzaro già ne ha parlato il consigliere Cracchiolo, la mappatura delle zone critiche, allora io dico all'ingegnere Parrino, dobbiamo mappare le zone critiche, dobbiamo capire se quelli che chiamano che non gli arriva l'acqua, sono sempre quelli di piazza Falcone Borsellino, dobbiamo capire se sono quelli di via Porta Palermo, perché lì se noi capiamo da dove arrivano le richieste, capiremo dove intervenire. Dopo un po' di sedute il dirigente mi risponde: sì stiamo provvedendo. Allora io non mi stancherò mai di dirlo, io prima di essere un consigliere sono un cittadino di Alcamo, poi sono un consigliere, poi sono un consigliere 5 stelle e, sarà anche per carattere, io non mi accontento, non mi voglio accontentare e bisogna puntare al massimo per cercare di ottenere il minimo quindi io, per quanto riguarda l'argomento acqua, presidente, il bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno non lo voglio vedere, e quel mezzo vuoto lo dobbiamo riempire. Allora noi oggi approveremo un regolamento importantissimo, a mio avviso importantissimo, poi se la consigliera Norfo non ha capito il contenuto, vuol dire che io non ho capito perché ho impiegato tanto tempo a lavorarci, il Cons.re Cracchiolo non ha capito perché lo sta votando positivamente se i miei emendamenti passano, e così tutti gli altri consiglieri che si sono espressi favorevolmente, compreso il contiene Calandrino che ha firmato l'emendamento e ha dato parere favorevole. Quindi detto

questo, io mi appresto a votare questo regolamento. Un regolamento, come ha detto mi pare il consigliere Dara, se non porta dietro tutta una serie di interventi pratici che lo rendano operativo, è carta straccia, quindi quando io oggi mi vedo, ieri mi sono vista un ufficio come quello del bottino, non è che non era presidiato, c'era un contrattista che si doveva occupare in quel momento di lavori di impianti depurazione che erano in scadenza, poi è venuto un ASU che si doveva occupare di riempire le buche, tappare le buche, ed è stato lì tutta la mattina a fare un lavoro che non era il suo, quindi poi non andiamo a cercare perché non è stata tappata la buca, perché quello staccava buoni e rispondeva al telefono, senza neanche sapere quello che doveva dire. Allora io dico che gli uffici sono il braccio destro, il braccio destro e sinistro, sono le braccia dell'amministrazione. Se io da questo consiglio tiro fuori un'idea, una buona idea che venga da noi o che venga da voi, ha bisogno di un supporto e gli uffici possono darlo. Quindi invito l'amministrazione tutta, invito i consiglieri, invito gli uffici a lavorare in sinergia, perché non è possibile che questo regolamento mi viene proposto dagli uffici del Servizio Idrico e poi sono quegli uffici che non sono sul posto di lavoro e creano disservizi. Allora che cosa devo pensare se il disservizio è creato dagli uffici, che non hanno a cuore che si porti avanti il regolamento, che non hanno a cuore che si concretizzi, allora faccio un esempio semplicissimo e concludo, se si verifica che, se si constata che in un ufficio, prendiamone uno a caso la biblioteca, si può parlare di esubero di personale o comunque che non ci sia talmente tanto afflusso da avere la necessità di tenere 5-6 persone e si ritiene che il servizio idrico è un servizio importantissimo in cui non si può andare sotto in termini di personale presente, allora si facciano gli spostamenti, io questo non lo posso fare, sono un consigliere, io non lo posso fare, quindi io mi appello all'amministrazione affinché renda operativo il regolamento. Io lo ripeto non mi accontento, non mi accontenterò mai.”

Ingegnere Parrino:

“Consigliere Norfo, per quanto riguarda l'articolo 14 comma 2, ha ragione la Commission, è stato un errore, probabilmente un errore che poi si è ripetuto, ma fortunatamente se n'è accorto il Segretario di questo. Voglio tranquillizzare, di questo me ne sono rammaricata pure io, quando oggi tornando ho trovato la segnalazione che mi è stata inviata dal Presidente del Consiglio. E' stata aperta per quello che è successo al bottino un'indagine interna ed attivato un procedimento disciplinare. Vogliamo capire perché il bottino è rimasto scoperto per queste ore, quindi diciamo noi ci siamo subito attivati. Come sa la mappatura delle zone critiche è in corso, non è un lavoro semplice, però ci stiamo lavorando. Sinceramente e comunque alla fine non capisco il nesso tra il custode, l'operaio che si trova al bottino e il regolamento”

Cons.re Ferro:

“Buonasera a tutti, buona sera alla città e grazie Presidente per la parola. Questa sera trattiamo un argomento importantissimo, io voglio fare alcune mie considerazioni parlando in tema di acqua, credo siano doverose. Qualche settimana fa parlando sempre di questa problematica che ci portiamo avanti da decenni, perché io sono uno di quelli che il passato non lo dimentica anzi a cui piace molto la storia, leggevo un commento, tra l'altro di un noto personaggio alcamese in rete e c'era scritto questo: io me ne sono andato a Torino nel 1973 e si andava al bottino con i bidoni. Nel '93 torno ad Alcamo e avevamo il recipiente sui tetti, di amianto tra l'altro, nel 2012 ci abbiamo le cisterne in cemento armato sotto casa. Ora cari signori non è che è cambiato niente, è cambiato il contenitore ma non è che il problema si risolve in questo modo, il problema dell'acqua e dico questo: la domanda che io mi faccio da cittadino, ma come può una città come Alcamo, una città così operosa,

riconosciuta quasi in tutta la Sicilia, una città che è stata ricca, magari non lo è più oggi, una città in cui gli imprenditori si sono distinti, una città che ha saputo fare cultura, come ha fatto a tollerare questa mancanza, come ha fatto a trascurare per così tanti decenni il problema dell'acqua? E allora cosa vogliamo fare, tra un salotto culturale e l'altro o su un dibattito sul tema del turismo, se lo dobbiamo fare, non lo dobbiamo fare, ci vogliamo andare ad abbeverare all'abbeveratoio o al pozzo? o dobbiamo aprire i rubinetti e vedere scorrere in questa città finalmente dopo 40 anni l'acqua, perché io oggi per caso mi trovo all'archivio storico di questo Comune che tra l'altro è un luogo secondo me poco adatto e leggendo delle delibere di consiglio mi trovo per caso davanti delle delibere che parlano del problema dell'acqua ed eravamo nel 1961. Il consigliere Messina che è disponibile h24 a trattare il problema e che dopo pochi minuti in realtà se n'è andato, smentendo se stesso, non mi può dire che il passato non ha importanza, se noi non conosciamo il passato non siamo forse destinati a ripetere gli stessi errori? secondo me sì. Io adesso da cittadino questa sera voglio ringraziare veramente il consigliere Puma per il lavoro che ha fatto, e lo deve ringraziare tutta la città, perché ha coordinato i lavori della commissione in maniera egregia e l'ho vista io e l'abbiamo vista noi quando era esasperata e quando non riusciva a trovare il giusto dialogo e il giusto punto di incontro con gli uffici. Attenzione nessuno qua dice che c'è malafede, però era un problema importante e lei si è impegnata al massimo e io da cittadino la ringrazio veramente di cuore, per aver trattato così bene questo argomento e per essere riuscita, con i componenti della Commissione e con l'aiuto degli uffici laddove c'è stato, che ringrazio, per avere finalmente portato in consiglio questo regolamento. Quando io ho capito che la consigliera Puma aveva preso così a cuore e ci aveva messo così tanto senso del dovere nell'affrontare questa questione, mi sono sentito sollevato e ho potuto continuare a fare il mio di lavoro di consigliere che è quello che si occupa di altro come competenza e come commissione, ma certe cose le devo sottolineare. Intanto vorrei dire ad alcuni consiglieri che noi, la Giunta e questo consiglio cercano di amministrare la città, servendosi degli strumenti legislativi che ha, quindi noi non è che siamo legislatori, noi amministriamo, come? facendo regolamenti che si devono rifare alle leggi, sarebbe troppo bello se le leggi ce le facessimo in questa assemblea. I cittadini questo lo devono sapere, quindi io voglio rileggere queste due righe di cui ha parlato la consigliera Puma: i pozzi di cui al comma 1 per i quali il Comune richiederà licenza di attingimento, saranno individuati con procedura ad evidenza pubblica e dovranno essere autorizzati dall'autorità regionale competente, ma in passato chi è come li ha individuati questi pozzi. Io sinceramente non l'ho mai capito e sono assolutamente d'accordo con la consigliera Puma. Relativamente alla questione dell'acqua i problemi che questo comune ha ereditato sono molteplici, l'assessore li ha spiegati già diverse volte e li potrebbe spiegare altre migliaia di volte. Noi abbiamo un problema di approvvigionamento e abbiamo un problema di rete idrica. Questo consiglio comunale lo sa quali sono le azioni che sono state intraprese per cercare di migliorare la situazione e di risolvere una volta per tutte e mi auguro che con questo mandato ci riusciremo. Quali sono? nel piano delle opere pubbliche, se non ricordo male c'erano 65.000 euro per la manutenzione straordinaria delle sorgenti, da cui purtroppo oggi arrivano solo 30 litri perché siamo, secondo me, alle porte della siccità, lo dicono i dati, poi ci manca Cannizzaro, insomma una serie di problematiche, ma c'è anche una questione di rete idrica, se noi andiamo a leggere questi dati, la consigliera Puma poco fa parlava di dati Istat, 160 litri circa a persona, io tempo fa avevo guardato, media nazionale 175, ma se voi moltiplicate l'acqua che arriva oggi cioè 52 litri circa che arrivano da Montescuro, Siciliaacque, insomma, e 29, 32, 33 litri che

arrivano da Dammusi, noi abbiamo 85 litri d'acqua al secondo, per 60 secondi, per 60 minuti, per 24 ore, noi praticamente diviso 45 mila abitanti abbiamo 162 litri a persona. Dove vanno a finire questi 162 litri a persona? e allora diteglielo al consigliere Messina che questi 162 litri a persona vanno a finire in buona parte di nuovo nel sottosuolo perché la politica in 40 anni non si è curata di rinnovare la nostra rete idrica e il geometra Ponzio ve lo può confermare perché tutta quella che era la città, centro storico, l'area B2, la via Madonna Riposo e in parte pure il viale Europa hanno le condutture di ghisa che sono fradiciose, che sono ostruite, che ci sono un mare di perdite, voi immaginatevi, poi dice in alcune zone non arriva l'acqua, non potrà arrivare mai se, attenzione nel piano sappiamo c'erano, geometra Ponzio, mi corregga se sbaglio 80.000 euro per riparare le perdite, giusto, ci vorranno più soldi ma anche questo è un primo passo i 20.000 euro per la riparazione e la gestione del telecontrollo, l'ufficio portato al bottino. Allora se noi abbiamo delle perdite, l'acqua a monte non arriverà mai, perché più l'acqua sale verso le zone più alte del turno e più si incontrano delle perdite, è come un secchio che ha due buchi in basso tre buchi in mezzo e quattro in alto, man mano che l'acqua sale aumenta la pressione verso il basso e aumenta solo l'acqua che si perde e l'acqua dal secchio non tracimerà mai perché si perde nel sottosuolo, chiaro. Quindi vanno fatte tante cose ma non è che si fanno dall'oggi al domani, non si fanno dall'oggi al domani e le strumentalizzazioni politiche sono odiose perché in 40 anni il problema non si è affrontato e si ci sono solo messe delle pezze con ordinanze, che tra l'altro sono discutibili, molto discutibili e grazie ancora alla quarta commissione.”

Cons.re Camarda:

“Buonasera a tutti. Mi corre l'obbligo di rispondere perché chiamata in causa. Innanzitutto in apertura del mio intervento che già preannuncio non cederà a facili populismi di sorta ma vuole essere quanto più razionale e utile possibile in ordine al problema, mi piacerebbe un giorno non chiamarlo più problema dell'acqua, ma semplicemente servizio di distribuzione dell'acqua, normale. Però mi corre l'obbligo di rispondere diciamo anche per brevi cenni a quanto sostenuto dalla consigliera Norfo. Allora, innanzitutto vorrei, non volevo essere io a sfatare il mito, ma devo a questo punto necessariamente farlo, in merito alla mozione che è stata votata all'unanimità quasi, tranne l'attenzione da parte di noi consiglieri di ABC, sul non pagare l'acqua nel caso in cui, non mi ricordo esattamente qual era, coperto da rete idrica e nella parte in eccedenza. Io vorrei ricordare, a me stessa in primis e a tutti i miei colleghi consiglieri e cittadini presenti, che l'acqua è un bene pubblico economico e la distribuzione dell'acqua è un servizio, non esiste che non si paghi, mi dispiace dire io alla consigliera Norfo che la mozione che avete approvato all'unanimità, perdonami Enza, non troverà mai applicazione perché è impossibile. Detto questo vado avanti. Ho premesso che non avrei fatto interventi che cedevano al facile populismo perché purtroppo ho assistito, ahimé, anche da una parte dell'opposizione a commenti e strumentalizzazioni, soprattutto in merito, parlo delle dichiarazioni della consigliera Norfo, in merito a quanto sostenuto da ABC, anche in precedenti sedute e anche oggi in ordine al fatto che magari possa essere una delle soluzioni cavalcabili, potrebbe essere quella di aumentare la tassa per il servizio dell'acqua. Innanzitutto, diciamo, pare che abbiano accolto a mani spiegate anche i consiglieri suoi colleghi, la soluzione di aumentare di pagare di più l'acqua, Messina mi pare che abbia fatto un intervento all'inizio del consiglio comunale, di questo tenore, però io vorrei per spiegare meglio, per evitare questa facile strumentalizzazione in merito a quanto abbiamo detto, innanzitutto la nostra, ovviamente, è semplicemente una delle soluzioni prospettabili per

poter risolvere il problema reale dell'acqua che non è un oggetto di questo regolamento, il problema dell'acqua rimane e non è oggetto di questa seduta consiliare. La soluzione di chiedere ai cittadini una tassa più alta per il rifornimento dell'acqua è una delle soluzioni prospettabili e vorrei utilizzare, se me lo concedete, un aneddoto che mi succede spesso. Allora l'ultimo aneddoto che volevo spiegare alla consigliera Norfo: ho comprato un attaccapanni che mi è costato 5 euro, l'ho riparato comprando della colla utile per riparare questo benedetto attaccapanni almeno 10 volte, ho speso 50 euro di colla e aggiustamento di attaccapanni. Tu pensi che se io avessi speso un attimo di più per comprare un attaccapanni che avesse una buona qualità quantomeno, io a quest'ora avrei di questi problemi? probabilmente avrei speso anche meno, lo so perfettamente, e l'attaccapanni di migliore qualità costava 35 euro. No, è una metafora se l'hai colta bene, altrimenti non starò qui a dilungarmi. Tornando a noi, allora a me dispiace, visto che il mio intervento segue immediatamente quello del consigliere del consigliere Ferro, a me dispiace essere io, a questo punto a spegnere dai facili entusiasmi, io premetto che il regolamento elaborato dalla quarta commissione, e io mi unisco ai complimenti fatti, fosse altro perché c'è stata una battaglia impari con gli uffici di cui abbiamo avuto notizia ad ogni consiglio comunale, per carità io do tutto il mio rispetto, il mio riconoscimento al lavoro svolto dalla quarta commissione, però il mio dovere per il ruolo che svolgo mi impone di informare i cittadini presenti, i cittadini che ci seguono, come preannunciato poc'anzi, il problema dell'acqua, l'annosa vicenda, il problema che attanaglia Alcamo da anni e anni e non voglio fare digressioni storiche, perché sia chiaro l'interesse del mio gruppo che conosce bene il passato e quello che ci ha portato ad oggi, non è quello di guardare sempre al passato, ma cercare delle soluzioni e in qualche modo già abbiamo dimostrato di farlo. Il problema dell'acqua che attanaglia gli alcamesi c'è oggi e domani ci sarà al nostro risveglio. Cittadini, colleghi e amici, domani mi ritelefoneranno informandomi che hanno lo shampoo in testa e non possono sciacquarsi la testa. Ora detto questo, sempre con tutto il rispetto del lavoro svolto dalla quarta commissione qui il problema, il nodo centrale della questione e che purtroppo sono costretto a chiamare il problema dell'acqua, è un altro e non lo stiamo completamente toccando, noi stiamo lucidando, in qualche modo, una Ferrari a cui manca comunque la benzina e che non potrà partire. Detto questo, proprio perché non voglio essere polemica o/e populista oltremodo, perché non è nelle mie corde, sembra banale ma il punto da cui partire è a mio avviso un punto da cui partire a monte, quando ci si propone di amministrare una città, ma questa è una mia convinzione e resta tale, è quella di conoscere il territorio e le esigenze del territorio e a quel punto operare in maniera tale da rispondere a quelle esigenze. Io mi chiedo, sempre al netto degli sforzi fatti dalla quarta commissione, ma la quarta commissione è composta da consiglieri comunali che sono un organo diverso dall'amministrazione. L'amministrazione, in questo.... è passato un anno, come si è attivata? allora io penso che il punto di partenza fondamentale, sembrerà banale, mi direte hai scoperto l'acqua calda per rimanere in tema ma banale non è, bisogna partire da dati fattuali, da dati che sono fondamentali e imprescindibili tipo il fabbisogno di ogni famiglia, chi è coperto da rete idrica, chi non lo è, magari qualcuno di voi lo sa, io mi auguro che l'amministrazione si stia attivando per avere questi dati in mano, ma da quello che mi diceva anche la consigliera Puma, ci sono delle ritrosie ad avere questo genere di informazioni. Dico sono atti d'ufficio dovuti ed esistono reati se non ti rispondono, dico è giusto? però la butto lì, io spero che l'amministrazione si sia attivata perché ad oggi, dopo un anno, noi siamo a giugno, tra 10 giorni la gente se ne va ad Alcamo Marina e ci sarà veramente un problema ingente quintuplicato rispetto a quello

che abbiamo attualmente; io spero che veramente si sia fatto qualcosa in questo anno, che io ancora non ho percepito. Partire da questi dati e soprattutto, caro Presidente e cari consiglieri, capire una volta e per tutte se Alcamo si trova in una situazione di crisi idrica, perché sappiamo che sono stati fatti degli errori anche in merito a questo misunderstanding sulla crisi idrica che c'è e non c'è, capire questo è un dato, uno step fondamentale, prodromico per poter avviarsi e io capisco non si può risolvere il problema dell'acqua da oggi al domani, ma per poter avviarsi verso l'obiettivo della risoluzione del problema dell'acqua, questo è il primo step. Ora questi dati, perdonatemi li si devono ottenere secondo gli strumenti che sono a ciò preposti; ora io mi auguro con tutta franchezza che il sondaggio indetto su facebook dalla consigliera Puma a fronte della mancata risposta degli uffici, abbia in qualche modo sortito degli effetti anche se io penso che in qualche modo il dato che si può raccogliere su facebook sia altamente limitativo. Per avere questi dati su cui cominciare a lavorare, signori miei, non si può operare in modo così approssimativo e lo dico non ai consiglieri, lo dico all'amministrazione in primis, qua c'è un problema di fondo ed è un problema genetico e con questo vorrei anche rispondere a quanto detto tecnicamente dall'ingegnere Parrino in ordine al parere negativo di cui all'articolo 1 comma 2, qua c'è un problema genetico, qua non so chi di voi, io sicuramente no, il nostro gruppo sicuramente no, ha inteso questo regolamento come rimedio ad una situazione emergenziale, questo problema genetico ci porta ad avere delle discrasie tra quello che noi riteniamo giusto per fronteggiare un'emergenza, che io torno a dire l'emergenza non può essere affrontata con questo regolamento, questo regolamento è un regolamento che deve e disciplinerà, spero in futuro, situazioni ordinarie, fisiologiche e non patologiche in cui ci troviamo ora. Per questo torno a dire è importante capire se c'è crisi idrica, ovviamente partendo da questo dato, da questo problema genetico, il fatto che c'è un problema, che c'è una situazione patologica, ovviamente quello che dice l'ingegnere Parrino in ordine al fatto che più in generale, ci sono delle normative sovraordinate che ci impongono di applicare dei prezzi che disincentivano l'abuso, noi non lo accettiamo come abbiamo percepito anche dell'intervento alla consigliera Puma, perché giustamente, io devo mettere dei prezzi che disincentivano l'abuso, qua c'è un problema di uso dell'acqua, figuriamoci dell'abuso, ma questo è un problema che nasce a monte, perché questo regolamento in qualche modo non può e non deve essere utilizzato come rimedio all'emergenza, non è questo il rimedio, non è questa la soluzione. Ora avendo rappresentato quelli che per me sono i punti fondamentali da cui partire, io come rappresentante del mio movimento ABC e del gruppo federato Alcamo cambierà, nell'interesse unico che da sempre ci ha mossi che è il bene della città, non ci interessa fare facili populismi, me lo ripeto, io lo preannuncio sin d'ora, noi ci attiveremo con gli strumenti necessari per avere queste informazioni di cui ancora la consigliera Puma non è a conoscenza e ci attiveremo al più presto per avere queste informazioni e per cominciare ad intavolare anche con l'amministrazione, se l'amministrazione lo reputerà necessario e ce lo permetterà, fin dove possibile, intavolare una discussione concreta per poter trovare delle soluzioni al problema dell'acqua che oggi, torno a dire, non abbiamo risolto perché noi dobbiamo puntare a rendere il servizio di distribuzione dell'acqua, un servizio normale e non più patologico come è finora e sicuramente questo regolamento è pensato e deve essere pensato, non cadiamo nell'errore, deve essere pensato per disciplinare e regolamentare una situazione di rifornimento idrico assolutamente normale e ne approfitto per preannunciare il voto, ovviamente sugli emendamenti poi ci confronteremo, ma comunque noi apprezziamo e questo è giusto

puntualizzarlo, il lavoro fatto dalla quarta e riteniamo per larghe linee condivisibile questo regolamento. Grazie”

Cons.re Norfo:

“Allora, grazie Presidente, grazie assessori, consiglieri. Io dico che in questo consiglio comunale continua a esserci molta confusione, ognuno poi si deve prendere la responsabilità del lavoro che ha fatto in questo anno di attività consiliare. Io come UDC mi sono mossa in un modo: ho presentato mozioni, ho presentato interrogazioni, ci sono alcuni gruppi che invece non ne hanno presentato, e l'unica proposta che hanno fatto è stata quella di aumentare le tariffe. Premesso questo, voglio dire che a me in questo regolamento manca, caro Segretario, una cosa molto importante, perché secondo me invece questo è un problema sul quale tutti dobbiamo aprire un po' le orecchie, ascoltare ed eventualmente anche dare un suggerimento all'amministrazione su come comportarsi. Manca la possibilità di indennizzare per la discontinuità del servizio, perché? Peppe numero uno del consigliere Norfo, sentinella quindi io ogni due volte vado al bottino e non trovo mai gli assessori non trovo mai l'assessore Russo e controllo delle fontanelle, dei rubinetti e controllo anche una cosa molto importante il livello dell'acqua delle cisterne. Allora io ho fatto una domanda qual è il livello che deve essere mantenuto costante nelle cisterne del bottino? mi è stato risposto di due metri, cioè che al di sotto di questa soglia l'acqua al bottino non può scendere per un motivo legato alla sicurezza e alla legge; è vero? allora sentinella significa andare a controllare effettivamente se questo livello si mantiene costante ma nell'eventualità in cui questo livello dovesse scendere io non lo so se e chi poi si deve assumere le responsabilità per una cosa che è abbastanza grave. Peppe due, quindi prima sentinella, poi controllo delle cisterne dell'acqua al bottino e adesso è arrivato il momento per il consigliere Norfo di calarsi dentro le sorgive, perché io oggi mi sono confrontata con alcuni amministratori passati, precedenti, gente che ha amministrato precedentemente e mi è stata suggerita una cosa che potrebbe anche dare una soluzione parziale ma sicuramente concreta all'amministrazione. Che cosa? così come i pozzi d'acqua devono essere puliti ogni 4-5 anni e più il posto si mantiene pulito, più la sorgiva produce acqua, allo stesso modo le sorgive devono essere pulite, perché se le sorgive sono pulite si può riuscire ad avere una quantità maggiore d'acqua tanto è vero che questa persona mi ha detto che alcuni anni fa, circa 10 anni fa, con la pulizia delle sorgive il livello dell'acqua è aumentato di 30 litri di acqua al secondo, quindi io suggerisco all'amministrazione di comunque pensare a questo eventualità, addirittura ho visto delle immagini, delle fotografie in cui venivano fatte delle trivellazioni in modo..... si creano nuovi punti, nuovi buchi all'interno della sorgiva dalla quale usciva acqua a pressione. A me sta cosa mi ha fatto senso, ho detto, scusate, come mai noi non ci abbiamo pensato? perché stiamo trascurando questa cosa? è una cosa semplice, è una cosa che comunque potremmo anche fare perché pulire le sorgive se ci dovesse dare la possibilità di avere tutta questa acqua in più, non ha un costo così elevato, potrebbe essere anche un modo per aumentare la portata d'acqua che c'è al bottino e poi quindi manca nel regolamento..... io voterò contrario a questo regolamento, a me questo regolamento non piace, non mi convince, manca la possibilità di indennizzare la gente che rimane senza acqua per la discontinuità del servizio, cioè io praticamente mi rapporto con gente che è da due turni che non prende una goccia d'acqua, cioè da due turni cosa vuol dire? che se uno non riesce, se viene interrotto il servizio e io non ho 80 euro per poter attingere l'acqua rimango senza acqua e quindi questa possibilità, secondo me, doveva essere anche regolamentata con tutto a carico del Comune, perché sicuramente indennizzare significa che il Comune deve pagare per il fatto

che il servizio non è stato erogato nei tempi e nei modi previsti dalla legge. Come mai, dico, nessuno ha pensato a questa cosa perché si è baipassato questo punto all'interno del regolamento. Peraltro è una cosa che si verifica settimanalmente, cioè settimanalmente la gente resta senza acqua. L'interruzione di questo servizio avviene continuamente, non è che avviene settimanalmente, c'è gente che non prende una goccia d'acqua dopo due turnazioni, quindi non possiamo non tenerlo in considerazione grazie.”

Il Presidente invita il consigliere Norfo a presentare una interrogazione in merito, se lo reputa opportuno.

Ingegnere Parrino:

”Per quanto riguarda la crisi idrica di cui ha parlato il consigliere Camarda io credo che è noto a tutti, perché è stato detto in mille modi e mille volte, che nel Piano Regolatore Generale degli acquedotti al Comune di Alcamo spetterebbero 160 litri al secondo e l'attuale dotazione che noi abbiamo per le fonti che ci vengono concesse, è di 80 litri al secondo e peraltro non esiste nessuna correlazione tra la crisi idrica e il costo del servizio. Cioè il costo del servizio per gli 80 litri deve essere coperto, se abbiamo 160 litri avremo un costo del servizio per 160 litri, cioè non c'è correlazione tra le due.....questi sono due aspetti completamente diversi, cioè l'aspetto del minimo vitale, della tariffa è assolutamente diverso dall'aspetto della crisi idrica. Io non capisco quali sono le informazioni mancanti, le informazioni che non abbiamo dato alla quarta commissione, è possibile che per questioni proprio tecniche o di altro lavoro le abbiamo date in ritardo, ma alla Commissione abbiamo dato tutte le informazioni e tutti i dati che avevamo a disposizione. Cons. Norfo, la questione del livello dei 2 metri, io non so chi l'abbia informata, è una questione tecnica, è una questione dovuta alla turnazione, se io vado al di sotto dei 2 metri l'indomani non ho la capacità di poter rifornire la zona così come l'ho dimensionata, noi siamo scesi anche al di sotto dei 2 metri, avendo difficoltà nei turni successivi; in questo momento con la turnazione a 5 giorni, sfatiamo questo mito dell'ora, la durata della turnazione è di 3-4 ore, possiamo fare una media di 3 ore e mezza. Io la ringrazio che lei ha avuto il pensiero della pulizia delle sorgenti, però mi dispiace che lei non abbia attenzionato il piano triennale dell'anno scorso che prevedeva proprio questo intervento che è stato finanziato da questo consiglio comunale. Quindi l'intervento si farà nei modi che lei sinteticamente ha rappresentato e siamo in fase di aggiudicazione definitiva ed era questo uno dei primi programmi di questa amministrazione e dell'ufficio ”

Cons.re Salato:

“Vorrei fare un intervento che intanto dia atto e dia merito alla quarta commissione e al suo presidente che ha mostrato un'immensa tenacia nel lavoro che ha fatto, nell'approcciarsi a questa materia, nello stendere questo regolamento, mi sembra doveroso farlo come premessa e lo faccio, complimenti sinceri perché comunque si è messo mano a un regolamento che era monco, anche se già era esistente specialmente per la parte che riguardava la spinosa questione dei pozzi e quindi mi sembra doveroso fare questi complimenti. Poi stasera ho sentito tantissimi interventi, alcuni li ho apprezzati molto, altri li ho apprezzati un po' meno. Sono sulla scia dal consigliere Ferro, anzi non a caso faccio parte della stessa commissione, del suo stesso gruppo. Avevo fatto un intervento simile quando nello scorso Consiglio incidentalmente c'eravamo trovati a occuparci del problema acqua, allora avevo parlato più che di problema di acqua, di problema di gestione del servizio idrico integrato. Stasera io ho sentito un pochino di populismo, magari ci può pure stare, però non è così che noi risolveremo il problema, con questo tipo di interventi in consiglio. Si parla di crisi idrica, se ne è sempre parlato ad Alcamo, se n'è parlato anche

stasera ma che cos'è la crisi idrica, la crisi io è un concetto che ricollego alla carenza di acqua. Ora voglio fare una domanda a me stesso, a voi, ma non è provocatoria e nemmeno ha un fine, se non quello di cominciare a scervellarsi su come risolvere il problema. C'è crisi di acqua, ma il Comune di Alcamo ci risulta che compra acqua da Siciliaacque è giusto? e questa acqua viene comprata a 0,70 centesimi al metro cubo, o sbaglio, Siciliaacque è disposto a venderci più acqua e noi? domanda. Non ho una risposta io definitiva, ho dei pensieri, delle deduzioni che ho fatto su quanto ho sentito finora nella mia esperienza da consigliere, però mettiamo, come dire, scopriamo questo nervo e mettiamo in luce questo problema. E questo problema si ricollega strettamente a una domanda che la consigliera Norfo, legittimamente, poneva al Consiglio e sottolineava sulle tariffe. Si meravigliava del fatto che ABC sostenesse che le tariffe di Alcamo sono troppo basse, io forse per primo, ma questo non ha importanza comunque sottoscrivo questa visione di ABC, almeno personalmente la sottoscrivo, perché dati alla mano e l'ho detto già in un precedente consiglio, la città di Alcamo ha una tariffazione, almeno quella che è più diffusamente applicata perché poi ci sono anche tariffe che sono state applicate, lo sappiamo e abbiamo discusso di €1,10 a metro cubo, in situazioni particolari ma la tariffazione più diffusa, che è una tariffazione che è assolutamente sotto la media dei paesi che circondano, dei paesi siciliani; quindi la tariffa ad Alcamo, sotto questo profilo si può considerare bassa, basso o alto però, sono dei concetti molto relativi, quando si va ad affrontare un servizio che ha tale portata, che ha tale ampiezza: il servizio idrico integrato. I dati di cui tanto si chiede e che si reclamano sono fondamentali per noi poter risolvere il problema dell'acqua ad Alcamo: il problema della gestione sana dell'intero servizio idrico. Per non parlarne come dire in termini populistici del problema dell'acqua allora ci servono tanti dati che io credo che questo comune ad oggi non abbia e che noi tutti, dai consiglieri della quarta commissione, più specificamente per le competenze che ha, agli uffici, all'amministrazione, agli assessori, ci dobbiamo porre. Noi quanta acqua mettiamo nella rete idrica, lo sappiamo? Penso, suppongo che, questo lo sappiamo, quanta ne arriva ai contatori della gente, lo sappiamo? io credo di no, io come dire legittimamente nutro dubbi su questo, i dubbi li nutro per una serie di considerazioni che già in parte sono anche state fatte; il Consigliere Ferro poco fa parlava e faceva la similitudine del secchio bucato da sotto, che ad Alcamo nelle condutture idriche di Alcamo ci sono delle perdite è fuor di dubbio, è giusto?, e allora se ci sono queste perdite come diceva il consigliere Ferro poco fa, a seconda di quanta acqua noi immettiamo nella rete idrica, a secondo della pressione, sono, come dire, elementari principi fisici, anche se io di fisica non ne capisco niente, questa perdita può variare negli anni, eppure spesso volentieri i dati sul consumo sono costanti, se noi ci riappropriamo di tutta una serie di dati che passano dalla lettura dei contatori, dall'averne una certezza, non dico matematica, ma molto prossima alla realtà di quanta acqua viene immessa nella rete idrica e di quanta ne passa nei contatori, di quanti contatori girano a vuoto, partendo da una lettura attenta di questi contatori, allora poi possiamo mettere in moto tutta una serie di calcoli che ci permettono di avere una visione veramente panoramica e completa del servizio e ci possiamo permettere politicamente anche di fare delle scelte, perché io oggi per non vedere i miei cittadini come dire in ginocchio, non vederli con la schiuma in testa telefonare all'autobottista, come qualcuno lo chiama e aspettare che arriva, io sarei disposto a sottoscrivere, poi tra l'altro, questo consiglio e questa amministrazione, ha il dovere di spalmare i costi del servizio idrico integrato su tutti i cittadini, ma poi il consiglio, credo, mi corregga qualcuno che ne sa più di me se sbaglio, che possa anche fare delle scelte di politica sociale e andare ad applicare

una tariffazione sociale che preveda di far pesare il servizio di più sulle fasce più ricche rispetto a quelle più povere, su quelle che più consumano rispetto a quello che meno consumano. Allora se io mi riapproprio di tutti questi dati posso fare che cosa, posso fare delle scelte perché dico, non lo faccio restare quel signore con i capelli non creo disagio a quella attività che si cura del turista e la faccio a rimanere senza acqua, compro più acqua da Siciliacque, la compro a 0,70centesimi, la cedo a 0,75, me ne vado con un pareggio, non ci può essere una scopertura finanziaria se io ho tutti i dati in mano e ho contezza. Invece arrivano notizie fresche della scorsa settimana, degli scorsi giorni, che già si lavora, si lavora negli uffici soprattutto finanziari di questo Comune per andare a trovare copertura per l'approvvigionamento idrico nel restante semestre dell'anno perché praticamente il primo semestre credo che è costato €.250.000, per il secondo si prevede qualcosa di più, in totale erano 600 e si fanno le corse ad andare a racimolare praticamente i piccioli per cercare l'acqua. Ma se io ho contezza di quanta acqua compro, a quanto la compro, di quanta ne vendo, di quanta dispersione c'è, un bell'anno in cui c'è crisi idrica che non è crisi idrica per i concetti che ho cercato di spiegare, posso anche decidere di cedere acqua a €.0,80, però senza acqua non ci lascio nessuno. Poi sarà cura di questo consiglio assieme e sono sicuro che nessuno qui dentro non si auspichi questo, di andare ad applicare alla famosa vecchietta sempre tirata in ballo dal signor Messana, alla fascia debole di popolazione, a chi consuma davvero un minimo di acqua, una tariffa quanto più possibile bassa e che sia coperta magari da quell'acqua che prendiamo quasi a costo zero perché ci arriva dalle sorgenti, perché ci arriva a cascata, perché non ha un costo vivo come quello che può avere quello di Siciliacque o come quello che potrà avere Cannizzaro nel momento in cui entrerà a regime, fra l'altro quella per quanto è sempre, come dire, richiamata da tutti, l'avevo anticipato prima e ora lo sottoscrivo, non è la soluzione perché noi quella gara la stiamo facendo per il pompaggio dell'acqua, ma ci possiamo mettere a pompare quanto vogliamo, mi dispiace se posso sembrare anche un po'allusivo, se la conduttura è un colabrodo, più pompiano e più perdiamo e non so se dispiacermi o compiacermi di avervi anche fatto ridere. Grazie.”

Cons.re Puma:

“In merito alla affermazione della Cons.ra Camarda che noi non siamo riusciti a recuperare i dati io credo lei si riferisse all'unico momento in cui ho detto che dalla dottoressa Leale dal dottore Maniscalchi viene fuori che nel ruolo del 2015, pari a €2.000.000 non si è ancora ricevuto l'incasso di €.700.000 quindi praticamente circa il 30% della popolazione non ha pagato la bolletta dell'acqua, mentre dagli uffici, in varie sedute di commissione mi venivano fuori altri valori, cioè del 50% di morosità, penso che si riferisse a questo, perché poi, per quello che mi risulta qui devo dare atto all'ingegnere Parrino che tutto quello che ho richiesto come atti richiesti a vista, mi sono stati dati, addirittura spesso il geometra Ponzio mi ha detto, giustamente non potendo stare appresso a me, ma dovendo servire l'utente mi ha detto: qua c'è tutto controlli lei stessa cosa le serve. Quindi da questo punto di vista non mi manca nulla, soltanto vorrei che i dati che io diciamo recupero da un ufficio siano condivisi con l'ufficio tecnico, nel senso non è possibile che io parlo di 30% e loro di 50; non è possibile che mi si dica in commissione che il servizio idrico ci costa 2.100.000 poi dopo due settimane mi si dica 2.500.000 e poi in consiglio comunale mi si dica 3 milioni. Però dico mettiamoci d'accordo sui numeri e poi da quelli partiamo.”

Cons.re Cracchiolo:

“Questa sera a fronte di discussioni molto complesse abbiamo capito che quella del servizio idrico integrato, come ama chiamarlo il consigliere Ferro, è una problematica

molto complessa, già lo sapevamo perché l'avevamo affrontata in un'interrogazione molto lunga, constava di 16 punti se non sbaglio, quindi non è una novità, però dobbiamo porre l'attenzione su un problema fondamentale, ci vogliono soluzioni nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Quelle del lungo periodo sono sicure, perché io sono fiducioso che questa amministrazione riuscirà a programmarle, ma quelle del breve periodo quali sono, quali saranno? lei assessore e voglio che la risposta sia sua e degli uffici finanziari, quindi dell'assessore al bilancio, cosa state facendo, cosa state programmando? è possibile chiedere più acqua a Siciliacque? c'è un dato, domani mattina noi tramite le autobotti dobbiamo andare a rifornire Alcamo e Alcamo Marina che prima non si riferiva di acqua potabile, quindi a questa esigenza oggi come sopperiamo?, come rispondiamo? in un modo o nell'altro Alcamo Marina è come se domani mattina sarà servita da rete idrica e la nostra disponibilità di acqua è sempre la stessa, anzi i pertugi nella rete idrica si allargano qualcuno dice e il fabbisogno di Alcamo non cala, quindi la domanda è questa aumenta il fabbisogno di Alcamo Marina, che prima era rifornita di acqua non potabile, il consumo, il fabbisogno di Alcamo si mantiene costante, la disponibilità di acqua è sempre la stessa, noi domani mattina ai cittadini cosa diamo.”

Ass.re Russo:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti, io ho tentato di riservarmi l'intervento alla fine, sono sicuro che dopo il mio intervento ce ne saranno altri, comunque devo assolutamente ringraziare la consigliera Puma per il lavoro svolto, perché veramente in questo momento puntando l'attenzione sul fatto proprio concreto dell'approvazione di un regolamento che ci permetta di guardare con altri occhi tutto quello che è il trasporto dell'acqua su autobotti, è un momento di svolta. Voi avete accolto sicuramente molti degli aspetti positivi di questo regolamento, devo prendere atto pure che c'è stata molta gente che ha voluto fare un po' di passerella populistica parlando di altro e non di questo regolamento, io vorrei guardare prima tutto il regolamento. Il regolamento ci permette di portare a quella porzione di territorio di Alcamo che non è servita da rete idrica, l'acqua di cui ha bisogno, acqua che può essere potabile, acqua che può essere non potabile, cosa che fino ad ora nessuno aveva mai affrontato. Questo aspetto deve essere trasferito alla città in maniera netta e deve essere ben chiaro che quando chiamavano un qualsiasi autotrasportatore e ricevevano un'autobotte piena di acqua, ricevevano qualcosa di cui non avevano nessuna certezza. Da questo momento in poi, nel momento che verranno al Comune di Alcamo per acquistare la quantità di acqua potabile o non potabile, sapranno che l'autotrasportatore parte da un punto che è perfettamente definito e che porterà un'acqua che è controllata, perché anche sull'acqua non potabile, chiaramente si procederà a fare dei controlli che permetteranno la garanzia di un'acqua che non sia pericolosa per l'uso a cui è destinato. Durante la trattazione di questa serata sicuramente sono state fatte parecchie domande che hanno poco a che fare con il regolamento e che continuano comunque ad essere poste in una maniera secondo me talmente strumentale per creare anche un panico e una tensione che non è giustificata. Andiamo subito sull'aspetto dell'acqua che noi riceviamo; noi riceviamo da Siciliaacque in questo momento, stamattina 52 litri al secondo, io con l'ingegnere Benfante ho parlato più volte, superando anche quello che è il mio ruolo di indirizzo politico e assumendo un ruolo che, purtroppo, è quello dell'ingegnere di cui mi sono vestito 30 anni fa. Con le condutture e con le pompe di cui dispone al punto di Fulgatore si può dare fino a 60 litri al secondo, a noi ha iniziato ad aumentare la portata una decina di giorni fa ed è passato da 38 aumentando le pompe che danno acqua alla nostra conduttura ed è arrivato a 52 nell'arco di 10 giorni; è possibile che nelle prossime settimane raggiungiamo questa

portata di 60 litri secondo, stiamo parlando di grosse portate, stiamo parlando di impianti di una certa delicatezza, non è il rubinetto di casa il miscelatore che apriamo e chiudiamo quando vogliamo. Sul problema del costo io da questo punto di vista sono assolutamente sereno, perché più acqua daremo alla città, più i cittadini pagheranno; per cui se in questo momento non c'è una copertura che era stata prevista opportunamente e che ogni caso ci garantisce di pagare le bollette fino ad almeno agosto-settembre, per quello che l'acqua che abbiamo in programma di ricevere, perché una cosa di cui mi devo dispiacere è la mancanza di dati di cui si è parlato in molti momenti di questa serata. Sicuramente non ci aspettavamo una siccità e quindi torno a quella battuta che ho fatto credo in un altro consiglio comunale e il fare il bilancio significa pure guardare le previsioni meteo e allora noi non ci aspettavamo che dal 21 aprile, ultima pioggia sensibile ad oggi sulla zona di San Giuseppe Jato, non ha più piovuto per cui le nostre sorgenti in questo momento sono a un minimo che l'anno scorso io personalmente ho registrato a luglio, io ho una foto fatta al misuratore di portata del bottino fatta ai primi di luglio ed era 30 litri come è adesso. Il discorso qual è, che noi ci siamo trovati a registrare 30 litri al secondo con quasi un mese e mezzo, due mesi di anticipo. Cosa è successo l'anno scorso, l'anno scorso, nel momento che tutti gli alcamesi, buona parte degli alcamesi, lasciano città e si trasferiscono nelle case di villeggiatura, il fabbisogno all'interno della città cala, per cui ci troviamo ad avere luglio-agosto-settembre con turnazioni alla città in tre giorni, avere una quantità che ci permetta di erogare l'acqua ogni tre giorni alle zone, ma perché? Perché chiaramente in quel periodo la richiesta delle singole utenze dentro città è più bassa. Il dato che ci mancava assolutamente è la quantità d'acqua che i cittadini fuori dalla rete idrica richiedono e che stiamo registrando soltanto adesso, cioè stamattina io sono stato la mia mezz'oretta al bottino quasi quotidiana non ho incontrato consiglieri, abbiamo orari che non sono compatibili e ho potuto constatare che nell'ultimo mese, negli ultimi due mesi la domanda di autobotti ha una certa periodicità nell'arco della settimana, poi ha dei picchi particolari soprattutto in occasione, proprio recentissima del ponte del 2 giugno, chiaramente gli alcamesi hanno iniziato a fare pulizia ad Alcamo Marina e hanno chiesto le botti d'acqua, per cui il primo giugno abbiamo avuto 60 camion, il 3 giugno sabato abbiamo altri 60 camion ma questa è una stagione legata all'apertura delle case ad Alcamo Marina. Questo dato a noi mancava completamente ma non ci preoccupa neppure questo, perché da questo punto di vista avere passato la turnazione a 5 giorni ci permette di avere una quantità d'acqua sufficiente a tenere i rubinetti aperti anche considerando la dimensione dell'area servita per una quantità di ore che potrà dare soddisfazione anche a quelle utenze più elevate, in posizione più alta e quindi sfavorita dal punto di vista piezometrico, che vuol dire la posizione della colonna di acqua e che per ora, con un'ora e mezza, due ore di acqua, si trovavano a vedere le prime gocce e improvvisamente era finita la quantità d'acqua da erogare, con il passaggio a 5 giorni e con la quantità d'acqua in più che stiamo ricevendo da Sicilia-acque, noi confidiamo veramente di affrontare tutto questo mese di giugno con tranquillità, poi avremo sicuramente questo calo legato a luglio e agosto per la mancanza di richieste all'interno della città e per sopperire, per alimentare le richieste su autobotti, abbiamo già attivato l'acquisto su MEPA delle valvole automatiche, lì i tempi di realizzazione dovrebbero essere sufficientemente brevi, ma il breve della pubblica amministrazione non è sicuramente il breve di casa mia o dei miei cantieri per cui penso che almeno una ventina di giorni potranno pure passare e lì mi ricollego a una nota, che aveva sollevato la consigliera Norfo, che riguarda il fatto che gli autotrasportatori possono essere "intermediari". Nel caso delle valvole è indispensabile perché le valvole

hanno un meccanismo di erogazione che va con una specie di chiave elettronica che viene prepagata, questo è un meccanismo che questo regolamento prevede e se non fosse stato messo per iscritto avrebbe creato difficoltà all'uso delle valvole. In questo momento sono in acquisto 3 valvole, una sarà sicuramente al bottino, un'altra sarà montata nel parcheggio nell'area pubblica che è all'Eurospin e che, diciamo dal vista tecnico dovrebbe essere quella più preferita per le utenze di Alcamo Marina e un'altra dovrebbe essere ad Alcamo Marina. Ad Alcamo Marina però non abbiamo ancora individuato in maniera definitiva la posizione perché è chiaro che un'autobotte che deve essere stazionare il tempo di carica, deve avere un posto sufficientemente riparato rispetto alla sede di aria per non creare pericolo al traffico veicolare,.... quello è più complicato da fare e lo faremo dopo ed è il motivo per cui la rotatoria che c'è tra le due rotatorie nuove non è ancora asfaltata perché gli doveva essere scucito il manto stradale e quindi era veramente impensabile completare questa parte di viabilità per poi, a distanza di poche settimane, dover andare a togliere..., però devo dire che io non sono entusiasta di questa possibilità, gli uffici l'hanno messa nelle attività da svolgere, però dico per quello che ho visto in questi giorni al bottino e per quella che è la previsione che facciamo anche di richieste con il calendario davanti cioè chi ha riempito la propria cisterna ad Alcamo Marina probabilmente ne avrà di nuovo esigenza ai primi di luglio, a metà luglio e poi di nuovo a metà agosto quindi ci aspettiamo questa periodicità delle richieste o questi picchi. Cosa diversa, le richieste di integrazione idrica per il condominio o per le utenze che dal punto di vista idrico sono sfavorite, proprio una questione anche dal punto di vista mio di crescita disorganizzata e non preventivata dalla rete idrica, cioè noi ci siamo trovati sicuramente ad avere parte della rete idrica che è stata progettata in maniera seria da professionisti e poi per richieste di nuove edificazioni o piuttosto di lottizzazioni e piuttosto che di gente che supplicava di avere prolungato di un metro la condotta dell'acqua ha sbilanciato l'equilibrio che era stato previsto in progetto, per cui ci troviamo adesso, oggi dei quartieri che magari una volta ricevevano l'acqua regolarmente, adesso perché c'è un gruppo di condomini un po' più in basso, si trovano in difficoltà, perché si è creata una nuova presa che non era dimensionata correttamente in fase di progetto, non era prevista in fase di progetto, ma questo e altro. Devo dire tornando al discorso dell'occasione di questa sera che l'intervento del consigliere Ferro è assolutamente condivisibile da parte mia e condiviso da parte mia, e l'aspetto su cui ho maturato qualche perplessità è il discorso delle perdite, sicuramente noi abbiamo una certa quantità di perdite nella rete idrica ma abbiamo dato disposizione già da qualche mese e poi nelle ultime settimane anche con un riassetto degli uffici e con interventi da parte del vicesindaco per gli aspetti finanziari, si è proprio dato mandato specifico di attenzionare il funzionamento dei contatori e verificare se realmente non abbiamo delle perdite apparenti, proprio per il fatto che i contatori non funzionano correttamente, per cui ci troviamo a fatturare una quantità inferiore di quella che dovrebbe essere. Io ho un dato che riguarda gli ultimi 30 anni dal '94 ad ora la bolletta degli alcamesi è stata sempre molto prossima a € 2.000.000 tranne alcuni anni che è stata € 1.300.000/1.400.000 intorno al '95, '96 poi molto spesso la bolletta era stata sempre tra il 1.900.000 e il 2.100.000. Questo è un dato che però ci deve fare veramente riflettere perché in 30 anni il costo probabilmente doveva essere rimodulato, la quantità d'acqua erogata dobbiamo andarla a verificare, cioè questo qua è un dato di carattere finanziario che voglio ora integrare proprio con i metri cubi di acqua fatturati, perché è soltanto un dato economico. Non voglio andare oltre perché questa sera è importante che venga approvato questo regolamento e che da domani chiunque vuole intraprendere un'attività di autotrasportatore oppure chiunque abbia

l'esigenza di ricevere l'acqua con un automezzo, abbia ben chiaro quali sono i paletti per poter fare l'una e l'altra cosa, sia per l'acqua potabile, sia per l'acqua non potabile.”

Il Presidente cede la parola al consigliere Pitò.

Il consigliere Pitò propone una sospensione di 30 minuti

Il Presidente dichiara chiuso il dibattito.

Prima di mettere a votazione la proposta di sospensione del consigliere Pitò il Presidente chiede che il Segretario intervenga per dei chiarimenti chiesti precedentemente dal consigliere Puma.

Segretario Generale:

“Spiego l’iter di questo regolamento che è stato ben illustrato. C'è una proposta dell'Ufficio e una proposta della Commissione, che l'ingegnere Parrino dice si incentrava sul tema dell'uso dell'acqua dei pozzi privati, e quindi l'ufficio, in considerazione del fatto che non si è ritenuto di rinnovare le licenze, ecc. ha approfondito, rimaneggiato, impostandolo in maniera diversa sulla base di indicazioni e obiettivi gestionali che il Sindaco ha dato con una direttiva dell'inizio dell'anno; diciamo che io mi sono interessato al tema perché il Sindaco mi ha chiesto di studiare il testo rielaborato dall'ufficio con una nota del 15 marzo del 2017 e, al fine di potere dare un parere articolato al Sindaco, che poi ho reso con nota protocollo n. 6481 del 31 marzo 2017, mi sono sostanzialmente approcciato alla materia e sostanzialmente devo dire che rispetto alle questioni da me segnalate, focalizzate, fra l’altro eravamo in un periodo nel quale ancora la legge regionale n.19/2015 perché in tutta questa materia non ci dobbiamo scordare del nostro piano regolatore regionale. Alcune cose che qui non sono state dette e adesso provo a dirle per dare un contributo al vostro dibattito successivo sugli emendamenti, su eventuali modifiche ecc. In quel periodo io ho sollevato tutta una serie di osservazioni. Il testo che poi all'inizio di maggio l'ufficio ha riformulato, ha tenuto conto di queste osservazioni e però non teneva conto del fatto che nelle more di questo mese e mezzo la Corte Costituzionale aveva depositato la sentenza sulla impugnativa del governo nazionale rispetto alla legge regionale siciliana del 2015, sostanzialmente dichiarando incostituzionale la maggior parte delle norme che riguardano modalità di gestione un po' strane che la Regione voleva autorizzare in Sicilia e soprattutto toccando anche la norma sulle tariffe, che è uno dei temi che mi rendo conto è più caldo. L’ingegnere Parrino quando ha riformulato il testo del regolamento mi ha chiesto, in data 12 maggio, di esprimermi ulteriormente, io ho dato ulteriori indicazioni sulla base della sentenza 93 del 2017 e con una mia nota mail del 12 di maggio 2017, sono stato poi ascoltato dalla quarta commissione, una prima volta insieme all’ingegnere Parrino, una seconda volta senza l'ingegnere, dove ho suggerito sostanzialmente una serie di modifiche di coordinamento del testo, di drafting normativo perché non è mia competenza, e sto assolutamente sette passi fuori, suggerire soluzioni politiche, perché qui ho visto che ci sono alcuni emendamenti che hanno assolutamente...non c’è un profilo di legittimità sul quale io non possa esprimermi. perché sono delle scelte politiche, organizzative e quant'altro. Se stanno dentro i confini della norma il Segretario comunale tace, il Segretario comunale interviene qualora ci siano delle soluzioni organizzative o delle proposte che stanno fuori dalla norma e alla fine di questo dibattito della Commissione e sulla base delle cose che mi sono state chieste, io ho dato ulteriori indicazioni per una correzione molto formale del testo, in data 31 maggio, come ha detto la consigliera Puma,

per cui dico io su questa materia mi sono espresso con atti ufficiali, gli atti sono depositati e quindi chiunque li può leggere. Qual è secondo me il tema al fine di rispondere alle tre domande che mi ha fatto il consigliere Puma? Il tema che dobbiamo focalizzare? 1) tema sanzionatorio, come chiarito adesso dall'ingegnere Parrino che aveva dato un parere, secondo me, in maniera molto frettolosa, qui siamo in presenza di un regolamento comunale, il Consiglio Comunale può stabilire delle sanzioni amministrative per i regolamenti che approva, ma attenzione non è che può stabilire le sanzioni che vuole perché esiste l'articolo 7 bis del TUEL, che dice che la sanzione massima può essere 500 euro, per cui non è che può invocare sanzioni diciamo draconiane, perché sarebbero illegittime, io qui ci sto per questo. Il consiglio comunale quando fa i regolamenti può stabilire di sanzionare la violazione di un proprio regolamento e questo è un regolamento comunale, ma non può stabilire una sanzione né inferiore a €. 25 né superiore a 500, per cui io non posso consentire che il Consiglio voti una sanzione di €.1.500, è semplicemente un errore, ma non era una scelta della Commissione, la commissione non avrebbe potuto, secondo me. Le altre due osservazioni, sostanzialmente, che ha fatto il consigliere Puma sui pareri contrari e poi ho visto i pareri contrari dell'ingegnere Parrino sostanzialmente sono pochi e girano sempre attorno allo stesso argomento. Io ribadisco quello che ho detto in commissione, il problema di cassare o non cassare il comma 2 dell'articolo 1, cioè quella norma attraverso la quale si dice "tutti coloro i quali mi chiedono acqua e però o la vogliono destinare a un immobile urbanisticamente non conforme oppure non sono in regola con i tributi locali io gliela do, ma gli do assolutamente il cosiddetto minimo vitale. Su questo io devo dire il mio parere è abbastanza chiaro e netto, non si può assolutamente dare acqua gratis, quindi io dico una cosa che poi mi servirà per rispondere anche sull'altra questione delle tariffe sostanzialmente. E' assolutamente vietato perché l'acqua, come è stato anche qui in quest'aula, sottolineato, è sostanzialmente un bene pubblico e un bene che assolutamente consumabile e limitato, è assolutamente obbligatorio per il Comune, organizzare un servizio di erogazione che dia acqua a tutti e tutti hanno diritto ad averlo, ma questo servizio deve essere pagato con una tariffa, se il servizio mi costa 100 oggi io, da tariffa, devo avere 100, cioè il servizio si deve autofinanziare, sostanzialmente noi ci troviamo in presenza di un sistema, tra virgolette industriale, ma la parola giusta non è questa, è un servizio di rilevanza economica, così oggi si chiama in questa nuova definizione, per il quale io non lo posso erogare assolutamente sottocosto e addirittura con la quota tariffaria, consigliere Salato, bisogna assolutamente recuperare anche gli investimenti che vado a fare sulla rete. Non a caso, faccio notare che la sentenza della Corte Costituzionale 93 del 2017 che dichiara costituzionalmente illegittimi alcuni articoli, soprattutto alcuni commi dell'articolo 4 della legge regionale 19 del 2015, dice esattamente che il Comune non può assolutamente gestire, e questo dovrebbe essere oggetto di una riflessione di una cosa che dirò alla fine, non può assolutamente gestire in proprio il servizio idrico integrato, questo servizio va messo sul mercato, va individuato un gestore, questo gestore può essere o un gestore privato e quindi vado a fare una gara ad evidenza pubblica, ovviamente di livello comunitario, oppure potrebbe essere un gestore para-pubblico-pubblico, però io non posso gestire direttamente. Questo mi dice oggi sostanzialmente il testo, questo mi diceva il 152/2006, cioè il codice dell'ambiente, la Regione Sicilia ha fatto questa forzatura nell'immaginare varie forme di gestione diverse da questa, la Corte costituzionale ha detto la Sicilia, anche se a statuto speciale, questa facoltà non ce l'ha perché in questa materia di servizi pubblici a rilevanza economica le Regioni non hanno alcuna autonomia, l'autonomia organizzativa ce l'hanno se si tratta di

servizi pubblici, non di rilevanza economica, quindi se io organizzo un servizio che non ha rilevanza economica posso fare quello che mi pare, se il servizio è di rilevanza economica devo seguire assolutamente la normativa nazionale. Ergo questa prima parte della riflessione che voglio farvi, mi porta a dire che quello di cui stiamo discutendo e credo che su questo con l'ufficio non ci sia assolutamente divergenza è assolutamente una regolamentazione molto transeunte e molto provvisoria. Nelle more che in provincia di Trapani come in tutta la Sicilia, tra l'altro vi annuncio che l'assessore regionale Vania Contraffatto alle acque, ha emanato una direttiva con la quale ha diffidato tutte le province tutti i comuni a far partire gli atti idrici dopo la sentenza della Corte costituzionale perché tutto in questi anni è stato fermo, per capire se la Corte manteneva quella legge o se cambia la legge, perché è chiaro che non posso andare a una gestione diretta se poi la Corte mi dice che è incostituzionale e tutti sono stati fermi; in questa circolare che è stata pubblicata da qualche giorno si danno sei mesi di tempo, pena commissariamento regionale, che verrà a decidere la nostra forma di gestione in provincia di Trapani e quindi sostanzialmente noi dovremo organizzare a livello provinciale il governo e l'organizzazione del servizio idrico integrato, così si chiama, e sostanzialmente quando questo sarà fatto, il Comune di Alcamo non potrà organizzarsi il servizio idrico integrato come gli pare, perché non lo può fare, perché è illegittimo, perché è incostituzionale. Quindi oggi noi ci troviamo con questo regolamento, ma è un regolamento che è destinato, non so in quanto tempo, perché poi prevedere i tempi di un'organizzazione così complessa a livello provinciale, e il servizio idrico integrato non c'è, ma nella logica, dobbiamo ragionare che stiamo parlando di una organizzazione a scadenza, nelle more che nasca un'organizzazione a livello di ATI idrica, che sostanzialmente a giorni, so che stanno convocando, riconvocherà l'assemblea dei Sindaci, per discutere, eccetera, eccetera. Alla luce di questa considerazione ne discende che cosa? Che se il servizio è un servizio assolutamente, come dire, di rilevanza economica, io lo devo organizzare in modo tale, che questo servizio non sia in perdita, ergo io da segretario comunale devo vigilare affinché qui non ci siano scritte norme che mi mandano il servizio in perdita, per cui se fosse stata data attuazione a una mozione che a livello politico la potete votare quanto vi pare, ma se gli davate attuazione io vi dicevo: state facendo tutte cose illegittime e vi denunziavo alla Corte dei conti per danno erariale, ovviamente io devo stare con gli occhi aperti perché qui non è che possiamo prendere dentro e buttare fuori. Ora è fatto salvo, mi dice la norma e mi dice la Corte Costituzionale, che l'unica cosa che io posso fare è quella di prevedere all'interno di tariffe che siano remunerative dell'intero costo, dentro il quale ci stanno anche non soltanto gli investimenti reali, le manutenzioni, le nuove reti, l'ammortamento, ma la remunerazione del capitale che il privato eventualmente investe, stiamo parlando di un piano industriale, l'unica cosa che io posso fare è quella di immaginare delle tariffe, come ho sentito dire in maniera corretta dal consigliere Salato, per le fasce sociali più deboli, ma in questo caso la copertura di una tariffa più bassa non può, dice sostanzialmente la Corte Costituzionale come voleva fare la Regione Sicilia scaricarla sul gestore privato che vince una gara e quello se ne deve andare in perdita. Attenzione quello che sto dicendo è la legge, dopo di che si può dire, noi non siamo d'accordo, ognuno può essere d'accordo o non d'accordo, ma io qui semplicemente questo parere vi posso dare, che non è possibile cioè immaginare regimi tariffari che non generano sostanzialmente una copertura ai costi che noi andiamo a sostenere. Detto questo sulla prima questione, consigliere Puma, il mio parere è il seguente: è inutile che noi continuiamo ad invocare il tema dell'autorità di vigilanza, di tutte queste cose qua, dell'autorità idrica, eccetera

eccetera in materia di quantitativo minimo vitale, attenzione a chi non paga l'acqua però, perché non la può pagare, perché non ce la fa o perché non la vuole pagare in un certo momento è moroso, io mi dice il diritto internazionale: siccome l'acqua è un bene vitale perché non è un bene qualunque, è un bene di rilevanza economica ma non è un bene qualunque perché se io non mi posso permettere un certo servizio va bene, ma non vivo in condizioni umane se non ho l'acqua e questo è assicurare dignità alle persone, allora chi non paga, non ha l'acqua, no! Non può, non avere l'acqua anche se non paga, ma ne avrà una quantità limitata che è il minimo vitale, la legge regionale siciliana mi pare che lo prevede nel minimo di 50 litri pro capite al giorno, tanto è vero che l'autorità ha avviato un'attività regolatoria per individuare le cosiddette utenze non distaccabili, con l'acqua sarà così, ci sono utenze non distaccabili che sono quelle pubbliche, documentate, gli ospedali, quelli dove ci sono anziani eccetera dove l'acqua non gliela puoi togliere mai, mi pare ovvio e dopodiché esiste comunque per il moroso, nonostante tu gli possa fare il distacco se quello è moroso, gli devi assicurare questo minimo vitale e allora... moroso nel pagare l'acqua mi pare ovvio. Ora nel momento in cui la Commissione vuole cassare il comma 2 di questo articolo che dice sostanzialmente che io ti do soltanto il minimo vitale se tu sei uno che ha la casa abusiva e non paghi i tributi locali in generale, nel momento in cui la Commissione vuole cassare quanto scritto così, io non posso dire che è corretto il parere contrario tecnico dell'ingegnere Parrino perché effettivamente stiamo andando, da un punto di vista proprio normativo, oltre quello che mi dice la carta internazionale e tutti i principi elaborati perché il minimo vitale lo devo assicurare a coloro che sono morosi nel pagare l'acqua, quindi eventualmente questo comma, al fine di conciliare la proposta dell'ufficio con la volontà che è emersa dalla commissione, potrebbe essere riformulato sostanzialmente prevedendo che io erogo quel minimo vitale a chi è moroso nel pagamento della tariffa del servizio idrico qui ad Alcamo, se poi il Consiglio vuole andare oltre e introdurre delle norme di politica del territorio eccetera io su questo nulla posso dire perché mi fermo semplicemente alla legge, se l'ufficio vuole introdurre ci stanno delle norme che si possono introdurre e quindi io non ho nulla da eccepire, quello che io ho detto che una norma di tal fatta non è una norma che io ritengo sia in violazione diretta di una norma di legge perché fra l'altro oggi si sta affermando un principio per il quale l'essere in regola col pagamento di tutte le tasse, l'essere in regola con i requisiti di contrattazione eccetera, non vale solo nella contrattualistica pubblica, ma varrebbe per tutti i rapporti con la pubblica amministrazione altrimenti non capisco il motivo per il quale qui noi stiamo scrivendo che pur non facendo una concessione di trasporto agli autotrasportatori, ma iscrivendoli in un mero elenco per farlo sapere ai cittadini e rendere pubbliche le tariffe, ci arrivo, per rispondere alla sua seconda domanda per quale motivo chiediamo che questi qua non siano nè mafiosi, paghino il DURC e abbiano la capacità di contrarre, ma se non hanno contratto con me perché gli dovrei chiedere tutto questo? Questo per spiegare perché effettivamente sono dei soggetti che si inseriscono in un servizio pubblico che io sto andando a organizzare e allora voglio che, regolando il mercato, metto una serie di regole per andare a porre sotto una chiave organizzativa tutto ciò che in questi anni è sfuggito a un controllo pubblico, creando molti problemi, alcuni dei quali per quello che io leggo sul giornale, perché non sono informato di altre cose perché non ero qui all'epoca, hanno consentito di accendere anche i fari della magistratura che sta indagando non so su quali tipi di reato e quindi a mio modo di vedere, regolamentare questo mercato è assolutamente importante perché insegnavano dei grandi maestri a noi che andiamo a fare il corso per responsabile di prevenzione della corruzione,

ci insegnavano a Roma nel primo corso nazionale che io feci, che l'assenza di regole in un segmento di un mercato potrebbe essere il modo per favorire l'illegalità in quel mercato ed ecco che una buona politica di prevenzione della corruzione non si fa mandando denuncia alla Procura della Repubblica, che se uno scopre un reato lo deve pure fare, ma prima di tutto si potrebbe fare per esempio apponendo le regole laddove le regole mancano, questo lo dissi il primo giorno che entrai in quest'aula perché prevenzione della corruzione amministrativa è questo, creare misure che servono ad abbassare il tasso di illegalità o di mala administration, poi se io scopro anche che qualcuno ha fatto un reato, lo denuncio alla Procura della Repubblica, ma prima colmo il gap di regole. Ora detto questo suggerisco una riformulazione, anziché cassare completamente questo comma suggerirei una riformulazione per mettere, come dire, in sintonia l'ufficio con la commissione e credo con l'aula. In merito invece alle tariffe che sono state qui previste, eccetera eccetera, io richiamo quello che dissi in maniera molto chiara nelle mie prime osservazioni, che erano dirette esclusivamente al Sindaco perché a lui serviva capire come leggere la proposta del regolamento che arrivava dall'ufficio, il Sindaco mi chiede un parere legale e io glielo do, quello che dico è io ho studiato quando sono stato investito di questa questione e ho realizzato che sostanzialmente, in materia di tariffe idriche, questo comune è all'anno zero e ho anche appurato ma poi mi sono reso conto che questa questione era assolutamente ben nota agli uffici a cui doveva essere noto che sostanzialmente le tariffe, Alcamo è uno dei comuni intanto inserito nella black list, nella lista nera dell'Autorità nazionale sull'acqua, perché le tariffe che vigono in questo comune non sono assolutamente, non soltanto da un punto di vista quantitativo ma da un punto di vista del modo in cui sono state formate, non rispondono completamente ai criteri di legge che vigono in Italia. Questo è un punto fondamentale e allora io cosa dissi: ho scoperto che c'è un regolamento del 2009, il mio primo suggerimento fu quello, voi non potete scrivere un regolamento che non dialoga con il regolamento del 2009 e dissi io qui, questo regolamento deve diventare una integrazione e dialogare con il regolamento del 2009, colmando una serie di vuoti di quel regolamento e sulle tariffe cosa dissi, però e lo ripeto, l'ho detto nell'altro parere il 31 maggio, queste tariffe di cui state parlando e qui ognuno dice la sua, per me non possono che essere delle tariffe provvisorie perché non è assolutamente possibile continuare, una città così importante, ad avere delle tariffe che non rispondono ai canoni di legge, qui bisogna assolutamente approcciarsi, l'ingegnere già ci sta lavorando, il sindaco gli ha dato mandato, ci sono state le riunioni, delle conferenze dei dirigenti, con la Ragioneria, l'ufficio tributi e quant'altro, per cercare di ragionare attorno a un modello tariffario che risponda nelle sue componenti di costituzione della tariffa, al modello che vige in Italia perché noi non è che siamo in India, siamo in Italia e fra l'altro non abbiamo più la scusante che dal 2015 potevamo avere, di dire: la legge regionale 19 dice che la Regione farà un regolamento su come si fa la tariffa perché la Corte Costituzionale, qui ci torno, ha dichiarato incostituzionale la legge regionale perché le tariffe non le può decidere la Regione ma il modello tariffario statale perché è unico, ergo prego quest'aula di prendere cognizione del fatto che qui vi accapigliate se costa poco, se costa molto, io dico che dovremmo tutti correre, per dotarci di tariffe sostanzialmente che siano rispondenti, intanto nella loro impostazione a quelle vigenti, e che, nel loro gettito, assessore, ci assicurino, come lei ha detto, la copertura integrale del costo di questo servizio perché non è possibile che io non riesco chiaramente ad evincere dalla lettura dei documenti contabili ufficiali di questo Comune, se io copro l'intero costo che devo sopportare in un anno di tariffa, perché guardate che tutto ciò, se non lo risolviamo ben presto, potrebbe portare l'ente anche ad

una responsabilità di tipo erariale, perché, diciamolo chiaramente, è una responsabilità che somma soggetti a soggetti, anni ad anni di responsabilità e allora queste benedette tariffe che sono provvisorie, io devo dire la verità, il sistema tariffario che qui è stato immaginato con l'ingegnere Parrino, la modifica all'articolo 5 comma 1, quello che dice che nelle more del conguaglio si applica eccetera, stiamo parlando di chi non è fornito da rete idrica, si applica la più bassa della fascia eccetera, sulla quale l'ufficio ha dato parere contrario secondo me è corretto, cioè ci sta! Perché? Perché non è che dice che questo qui mi pagherà la tariffa più bassa per sempre, forse questo andrebbe riattenzionato, leggiamo insieme: “nelle more del conguaglio annuale, rispetto alla tariffa applicata, da applicarsi alle singole utenze nel caso di immobile eccetera eccetera è l'articolo 5”, la seconda parte dove voi come ufficio avete dato parere contrario, ma qui, dicendo no tu non mi puoi andare alla tariffa più bassa, perché questa non è una tariffa definitiva più bassa, qui si sta facendo una norma per snellire e per aiutare la singola richiesta, visto che io istituisco il registro e quindi traccio tutti coloro che prendono l'acqua anche al fine di implementare la banca dati di cui parlava l'assessore; intanto te la faccio pagare nella fascia più bassa che prevede il regolamento del 2009, questi dati li mando all'ufficio tributi che mi faranno il conguaglio, quindi se sono andato in fascia di eccedenza mi arriverà una bolletta di eccedenza. Sulla seconda parte sì, allora il mio parere è assolutamente favorevole alla riformulazione del comma che propone la Commissione in quanto questa seconda parte del comma 1 dell'articolo 5 non dà tariffe agevolate in maniera indiscriminata, ma dice semplicemente che quando si vanno a fare le singole richieste si paga in acconto la tariffa base e dopodiché si sommano tutte le richieste che si iscrivono nel registro e ai sensi del comma 4, poi viene mandato sostanzialmente questo elenco all'ufficio tributi che provvederà a fare scattare il conguaglio al fine della verifica delle quantità dei consumi annui.

Poi ho l'ultima cosa che chiedeva il consigliere Norfo, quindi gli diamo pure la risposta a lei, era la questione del costo di trasporto. Sulla questione del costo di trasporto anche io fin dall'inizio lo segnalai al Sindaco evidenziando una cosa che però è difficilmente superabile in questa fase, cioè che laddove io allora scoprii e presi atto che esiste una parte della città che non è servita da rete idrica e allora è un fatto oggettivo che l'acqua in questa parte della città non può che arrivare attraverso autocisterne, non c'è altro modo perché l'acqua non può volare quindi su questo non c'è dubbio. Questi cittadini sostanzialmente sono dei cittadini un po' svantaggiati perché si devono assolutamente caricare anche il costo del trasporto. Segnalai questo tema ma sostanzialmente è materia della politica se il Comune si può fare carico di una parte di questo costo, allo stato questo regolamento mi dice una cosa, che il costo del trasporto è a carico dell'utente e l'utente se lo deve pagare. La versione originaria del regolamento, prima ancora che sostanzialmente si facesse chiarezza con una nota dell'ingegnere su questa normativa del conto terzi, perché chi trasporta acqua è un contoterzista, sostanzialmente che cosa dava, dava una specie di tabella che è allegata, dove ci sono delle tariffe, sostanzialmente dei valori, che prima erano detti tetti massimi, tu non puoi superare questo, poi sono stati detti tetti in riferimento. A mio modo di vedere proprio in coerenza con quanto l'ufficio ha approfondito e ha scritto e cioè che il Ministero delle infrastrutture e trasporti, alla luce di un parere dell'Autorità Garante del Mercato ha detto: ma io non posso, così come non posso più fissare il prezzo della benzina, io non posso dire quant'è il costo del trasporto, posso dare delle tabelle indicative e le ha date il Ministero, a questo punto mi chiedo: il fatto di volere riformulare completamente l'articolo 13 dicendo in maniera molto semplice

i costi di trasporto li pagano gli utenti, tolgo tutto il resto e lasciare il comma 3 che mi dice che: gli operatori economici hanno l'obbligo di comunicare a me comune quant'è il costo che loro applicano, in modo tale che lo rendono trasparente in modo tale che si leva, si toglie il mercato nero, perché se io ho reso pubblico, in una tabella pubblica, quanto costa, nessuno potrà chiedere somme in più. Qui si dice: questi prezzi me li devono comunicare, prezzi che loro devono stabilire applicando i criteri stabiliti nel rispetto dei criteri di riferimento fissati al Ministero delle infrastrutture e trasporti, perfetto! Se la norma viene riformulata così, secondo me non è illegittimo cassare il comma 2 e la tabella perché sostanzialmente io l'ho detto tu auto-contoterzista quello che devi fare è questo: a me comune mi devi dire quant'è la tariffa che applichi, tu la tariffa la potrai determinare nel rispetto dei criteri di riferimento che non sono più tetti massimi, ma di riferimento come ha detto l'ingegnere Parrino nella sua relazione del 24/25 di maggio, quindi tu li fai in base ai criteri di riferimento, li comunichi a me perché io lo devo mettere sul sito, massima trasparenza e come dire, taglio di occasioni di mercato nero e di commercio nero.... un margine per chi? Per gli autotrasportatori? Sono tariffe di riferimento dopodiché quello mi dice che me lo trasporta a 40, un altro a 38, un altro a 42, ogni cittadino sa a chi si vuole rivolgere e si rivolge. Questa è una cosa che io ho chiesto espressamente e con forza alla Commissione, eravamo insieme con l'ingegnere Parrino, quello di dire le tariffe e il trasporto, vero è che sono di libero mercato e che ognuno fa con la sua impresa come crede perché ci deve guadagnare, ci ha dei costi se le elabora eccetera, ma attenzione, questo costo rendiamolo trasparente e conoscibile per tutti i cittadini attraverso la pubblicazione sul sito del Comune. Questo a mio modo di vedere rende assolutamente, come dire, legittimo il fatto che si possa cassare il comma 2 e si possa cassare anche la tabella. L'ultima cosa sulla quale devo dare chiarimento è questa cosa che ha detto il consigliere Norfo che quando lei ha segnalato che questo regolamento avrebbe una carenza, secondo me ne ha una marea di carenze, ma ripeto è un atto provvisorio e quindi si stanno dando regole a un sistema che era fuori dalle regole e ho spiegato perché secondo me la cosa più negativa era questa, sostanzialmente dice che non c'è una norma che va ad indennizzare il cittadino per la discontinuità del servizio. Consigliere Norfo, lei sostanzialmente pone una questione seria, ma non è un tema che si affronta con regolamento perché questo tema andrebbe affrontato, doveva essere affrontato in una carta dei servizi idrici che esiste come modello di riferimento vincolante per tutti i comuni dall'entrata in vigore del DPCM 29 aprile del 1999, esiste una carta dei servizi idrici, la cosiddetta Carta dei Servizi ma se noi non abbiamo un gestore, se noi stiamo intervenendo con un regolamento a supportare una carenza nella modalità di distribuzione di acqua potabile ai cittadini perché non c'è la rete per fargliela arrivare, ma quale carta dei servizi idrici possiamo mettere su all'interno di un regolamento per andare a prevedere indennizzi nella discontinuità, ma la discontinuità nelle cose è nell'organizzazione che l'ente non ha! Allora questa richiesta secondo me è una richiesta importante ma io ritengo che una clausola di questa inserita dentro questo regolamento io esprimerei parere di legittimità contrario, perché esporremmo il Comune sostanzialmente ad esborsi milionari, perché è evidente che in una situazione data dove io non ho tutte le politiche di investimento sulle reti infrastrutturali e quant'altro, esporrebbe il Comune a pagare sempre danni ma ricordiamoci che c'è sempre una speranza, quella di sperare che il nuovo sistema dell'ATI idrica, del Governo, delle risorse idriche possa partire al più presto, approvare la carta dei servizi idrici e il gestore essere responsabile grazie.”

Alle ore 22,15 escono dall'aula i consiglieri: Dara, Melodia, Calamia e Ferrara

Presenti n. 18

Il Presidente mette a votazione la richiesta del consigliere Pitò di una sospensione del consiglio per la durata di trenta minuti che viene approvato ad unanimità dei 18 consiglieri comunali presenti e votanti.

Il Presidente alle ore 22,59 riprende la seduta e risultano presenti i seguenti 20 consiglieri comunali: Allegro, Asta, Barone, Calamia, Calandrino, Camarda, Cracchiolo, Cuscina, Cusumano, Ferrara, Ferro, Lombardo, Mancuso, Melodia, Pitò, Puma, Ruisi, Salato, Scibilia e Viola.

Si inizia la seduta con la trattazione degli emendamenti per parti separate.

Il primo emendamento riguarda la variazione della parte deliberativa, in particolare la premessa della delibera.

Il Presidente passa alla votazione dell'emendamento alla premessa della proposta deliberativa che ha parere favorevole.

Il primo emendamento è approvato all'unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione del secondo emendamento che va a modificare l'art 1 comma 1. Anche questo ha parere tecnico favorevole.

Il secondo emendamento che va a modificare l'art. 1 comma 1, viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'art 1 comma 2 che viene riformulato e recita "nel caso di utenti morosi nel pagamento della tariffa idrica".

Il parere tecnico dell'ingegnere Parrino è favorevole.

L'art. 1 comma 2, così come riformulato, viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'art.1 comma ,3 che viene anch'esso modificato e che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione di tutto l'art 2.

L'art.2 viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'art. 3 così come modificato e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

L'emendamento all'art 4 presentato dalla commissione viene ritirato.

Il Presidente passa alla votazione dell'emendamento presentato dal consigliere Messina e si registra il seguente esito:

Presenti n. 20

Voti Favorevoli n. 19

Voti contrari n. 1 (Cuscina)

L'emendamento è approvato.

Il Presidente passa alla trattazione dell'art.5 e si vota il comma 1. Il parere tecnico dell'ingegnere Parrino è contrario.

Consigliere Puma: "In merito all'articolo 5 comma 1, io ci vedo poco di non comprensibile nel senso che la seconda parte tende a specificare la prima perché se avessimo lasciato soltanto il primo periodo "si applica la tariffa vigente ivi compresa quota

di canone fognario e depurazione”, quindi se io dico questo allora qualcuno mi può dire ok, applico la tariffa vigente, ma da cosa parto? Da quella bassa, da quella media o da quella alta? Quindi il secondo periodo mira proprio a non dare possibilità di errata interpretazione e dice “nelle more del conguaglio annuale rispetto alla tariffa applicata, da applicarsi alle utenze dell'articolo 2, alle singole richieste di prelievo, si applica la tariffa della fascia di consumo più bassa”. Io ora non solo dico che qui non si dovrebbe arrecare danno erariale al Comune, perché noi lo diciamo chiaramente. Io non è che ti faccio pagare 0,35 per sempre, io ti faccio pagare all’inizio 0,35, a fine faccenda ti faccio il conteggio e se ti spettavano 0,70 ti mando la nota di debito, e questa conferma ci è arrivata dagli uffici addetti alla bolletta dei tributi. Non solo mi stupisco, dirigente, perché noi in commissione diverse volte abbiamo affrontato questo argomento e noi come Commissione abbiamo esplicitato quella che è la nostra volontà, se poi lei mi dice che si è espressa male perché non si capisce, aggiustiamo l'impostazione per farlo capire a tutti. Ma lei conosce bene quella che la nostra volontà perché in commissione abbiamo detto ripetutamente che non è corretto che chi, a priori può addirittura dimostrare di essere in prima fascia, parta già svantaggiato pagando € 1,10 più il trasporto e quello spetta sempre. Aggiungo che nella seduta dove era presente il Segretario generale, noi abbiamo chiesto esplicitamente: ma se partiamo applicando la tariffa bassa e poi facciamo il conguaglio si arreca danno erariale? La risposta è stata negativa, quindi noi molto serenamente ci siamo avventurati nella presentazione di questo emendamento, altrimenti avremmo anche un attimino pensato in più. Però se non è chiaro sistemiamolo, ma se ci viene detto che a conguaglio annuale non arriva nessun danno perché mi devo per principio imporre sui cittadini con la tariffa più alta?”

Ingegnere Parrino: “Varie volte in commissione abbiamo affrontato questo argomento e io pure varie volte ho espresso qual è il mio pensiero, io sono preoccupata perché l'applicazione della tariffa più bassa pregiudica l'equilibrio della gestione economica finanziaria del sistema, o quantomeno lo può pregiudicare. Innanzitutto perché l'attuale tariffa, come ha ben specificato il segretario, in prima fascia comprende una gran quantità di consumo, insomma diciamo relativamente, una gran quantità di consumo è bassa dell'acqua che noi compriamo, noi in quel caso già siamo in perdita in partenza perché compriamo a 0,75 e facciamo pagare 0,35. Capisco che la mia, magari, potrebbe essere un'eccessiva preoccupazione, però il conguaglio come può essere fatto al ribasso può essere fatto al rialzo. Se ho pagato troppo ti ridò i soldi, però quantomeno ho tutelato l'equilibrio della gestione, quantomeno si potrebbe prevedere l'applicazione della tariffa media che è quella che copre i costi attuali del servizio, cioè 0,75 e poi andare a conguaglio o più alto o più basso, ma applicare la tariffa più bassa, peraltro, con la convinzione che la stiamo applicando come tariffa per una fascia disagiata, per quanto mi riguarda questo è in contrasto con la normativa vigente. Regolando questo segmento del servizio dobbiamo anche metterci al passo con i pagamenti, cioè è impensabile che io do un servizio e mi faccio pagare l'anno dopo, a maggior ragione se lo sto facendo ora quantomeno devo cercare di tutelare la gestione, questo è quello che penso io dal punto di vista anche di opportunità per il Comune. Ci sono i disagi per i cittadini e posso capirlo, che uno vuole applicare la tariffa minima ma è anche vero che noi siamo di fronte ad una realtà e cioè che noi compriamo l'acqua a 0,70 centesimi e la vendiamo a 0,35. A mio modo di vedere per quello che ho letto, c'è un pregiudizio sulla gestione, se io vendo a prezzi molto bassi.”

Consigliere Camarda: “Ingegnere Parrino, si parlava di conguaglio e l'ingegnere diceva che ci può essere un conguaglio in avanzo. Ma se noi applichiamo la tariffa minima, nessuno potrà mai dire che ha pagato di più se ha pagato la tariffa minima, e quindi ci può essere un conguaglio a fine anno.”

Ingegnere Parrino: “Pensavo di applicare la tariffa massima”.

Consigliere Camarda: “Però dico, siccome si stava parlando di problema di andare a minare l'equilibrio finanziario perché ci può essere un problema di conguaglio, dico secondo me il problema non si pone, per altro siamo in una situazione di equilibrio? L'abbiamo detto in tutte le salse, non riusciamo con i soldi a coprire le spese, non siamo in una situazione di equilibrio. L'applicazione di una tariffa minima andrebbe a compromettere più di quanto non sia compromesso l'equilibrio in questo momento? Andrebbe ad alterare di fatto la situazione?”

Ingegnere Parrino: “Io ho usato il termine pregiudicare, io voglio leggere quello che ha scritto la Commissione europea in una recentissima comunicazione, scrive la Commissione “la direttiva quadro sulle acque, imponendo agli Stati membri di garantire che il prezzo applicato ai consumatori rifletta i costi reali dell'utilizzo delle risorse idriche, incoraggia l'uso sostenibile di queste limitate risorse e segnala quanto il principio dell'accessibilità economica dei servizi idrici sia fondamentale per l'Unione europea, principio su cui quest'ultima basa la propria politica in materia di acque. Spetta alle autorità nazionali adottare misure di ausilio concreto che tutelino i gruppi sociali svantaggiati o incapaci di sostenere il costo dell'acqua. Ad esempio scrive la comunità: “le famiglie a basso reddito o istituendo obblighi di servizio pubblico”, che sarebbe la questione del minimo vitale. Tutta la normativa europea e italiana va verso la direzione, diciamo molto sinteticamente, di non regalare l'acqua perché un costo troppo basso pregiudica la sostenibilità del servizio, sia in termini economici che in termini di uso, talvolta inappropriato della risorsa. Questo è il mio parere.”

Consigliere Ferro: “Mi volevo cimentare un attimino con i numeri. Il costo di € 2.300.000 del servizio idrico integrato comprende i costi di fogna e depurazione e di I.V.A.? Io vado abbastanza spesso al bottino e vedo che l'approvvigionamento generalmente si aggira sempre sugli 80/85 litri al secondo, almeno in questo anno è stato così. Per esempio ad agosto scorso avevamo 35/37/38 ad agosto da Dammusi e poi a fine agosto 40 litri, quando abbiamo potenziato, la media siamo arrivati a 52 litri. Allora 80 litri al secondo per 60 secondi per 60 minuti per 24 ore fanno 7 milioni di litri al giorno che sono 7000 metri cubi per 365 giorni fanno circa 2.600.000 metri cubi, se noi dividiamo € 2.300.000 diviso 2.600.000 metri cubi abbiamo un'incidenza al metro cubo se non sbaglio di € 0,86, a cui dobbiamo togliere € 0,09 circa di IVA al 10% ,a cui dobbiamo togliere secondo questa tabella € 0,42 del costo di depurazione e € 0,11 del costo di fogna, abbiamo un prezzo medio di € 0,34 noi ne facciamo pagare 0,35 quindi già con quelli che pagano la tariffa più alta, secondo me, non c'è questo danno. Il problema ovviamente è che noi probabilmente 15 litri al secondo li perdiamo perché ci sono delle perdite e non passano da nessun contatore, però lo dobbiamo anche dire che ci sono i costi di depurazione e fogna che comunque a quei € 0,35 si devono aggiungere. La tariffa media mostra 35 c'è poi chi supera la fascia e paga 70, tuttavia mi sembra più giusto andare in conguaglio che poi andare a rimborso.”

Consigliere Allegro: “Presidente volevo sapere se il parere finanziario per questo emendamento era favorevole o meno perché penso che l'ufficio finanziario deve dire se rischiamo”

Segretario generale: “Sull’art. 5 comma 1 seconda parte comma 3 per le stesse motivazioni, il parere tecnico è contrario. Dove l’ingegnere Parrino ha dato parere contrario anche il dr. Luppino ha dato parere contrario. Tutto il resto è favorevole. Lui ha detto per le stesse motivazioni.”

Consigliere Barone: “Veramente anch’io avevo capito come i miei colleghi che il parere era favorevole. Ne prendiamo atto. E’ stato detto poco fa, il dirigente ha citato una circolare europea. E’ vero che noi per quanto facciamo parte dell’Europa non viviamo una realtà uguale a quella dei paesi dell’Europa dove l’acqua essendo un bene pubblico invece la possiamo avere quotidianamente. Concentriamoci, proviamo a trovare una soluzione per fare in modo che l’acqua venga a costare € 0,35, anche per il calcolo che ha fatto poco fa il consigliere Ferro. Dire di no a volte, non mi fraintendete, è più facile però il segnale che noi dobbiamo dare, è un segnale diverso perché già la città vive un momento di disagio. Riuscire a trovare una soluzione per potere arrivare a € 0,35 è sicuramente un segnale forte che vuole dare questo consiglio comunale. Questo è quello che deve emergere.”

Consigliere Cracchiolo: “Grazie presidente. Io un po' per autocelebrarmi mi sento il padrino di questo emendamento, perché è una questione che abbiamo posto con l'interrogazione, non so se l'assessore lo ricorda, lo abbiamo posto 3 mesi fa non ora, ed oggi il Movimento 5 Stelle la difende, l'opposizione la difende e sono veramente contento di questo però c'è un parere tecnico negativo e non so come dobbiamo fare a superare questo parere tecnico, se questo consiglio comunale se ne vorrà assumere la responsabilità, quindi, al di là del parere tecnico e degli uffici, ciò che voglio dire e che mi sembra che la questione delle tariffe basse che ha posto l'amministrazione di cui l'amministrazione, naturalmente, si assume la responsabilità venga posto solo per l'approvvigionamento idrico tramite autobotte cioè si dice: le tariffe sono basse quindi dobbiamo applicare la massima piuttosto che la minima e questo avviene solo per le autobotti, poi quando bisognerà riformulare le tariffe? Lo farà l'amministrazione. In questa fase noi stiamo dicendo: applichiamo la minima e in fase di conguaglio poi si faranno i conti e si applica ad ognuno la tariffa di riferimento.”

Ingegnere Parrino: “Poco fa il segretario ha detto, e noi forse in questo momento ci siamo un poco allontanati, che queste tariffe sono una questione transitoria in un sistema tariffario. Forse mi sono spiegata male, in un sistema tariffario che segue le nuove regole non ci possono essere le fasce di consumo che ci sono nel nostro sistema tariffario, in quel caso la tariffa più bassa sarà quella, come dice la Commissione europea, alla quale noi dobbiamo attenerci perché non esiste che noi non siamo in Europa, cioè questa per noi è superiore alla nostra legge, la comunicazione della commissione europea, in quel caso la tariffa più bassa, che noi scriviamo tariffa più bassa, sarà la tariffa per le fasce disagiate e siccome la norma dice che io non posso estendere la tariffa per le fasce disagiate in modo generico ma solo ad una determinata fascia che devo circoscrivere e le cui condizioni debbono essere documentate, se rimane questa formulazione della tariffa più bassa nel momento in cui io ma tra poco lo farò, andrò a rifare la tariffa, quella tariffa sarà la tariffa per la fascia disagiata che non potrò applicare perché la legge me lo vieta di applicarla, in modo generico. Quindi o rimane la formulazione iniziale che parla che tu applichi la tariffa vigente, perché era questa la ratio dell'articolo, cioè in questo momento io ti applico la tariffa vigente ma sicuramente non posso dirti che ti applico la tariffa più bassa perché nel sistema che esiste, non è possibile favorire genericamente...neanche il consiglio potrà avere questa possibilità di favorire in modo così generico tutte le classi, ci saranno delle classi che dovranno essere tutelate, ma non tutte le classi debbono essere tutelate.”

Il Segretario Bonanno fa una proposta per superare il problema, chiede dunque di riformulare il testo nel modo seguente “fermo restando l'applicazione a conguaglio del sistema tariffario vigente per la fascia di consumo concretamente applicabile alle singole richieste di prelievo, si applica in via provvisoria la tariffa per la fascia di consumo più bassa”. Solo a quel punto, aggiunge il Segretario, il parere diverrebbe favorevole in quanto non si fa diventare questa una tariffa agevolata, ma farlo diventare un sistema di riscossione semplificato.

La commissione modifica il testo dell'art 5 comma 1 che riceve parere favorevole.

Il Presidente passa alla votazione del comma 1 art. 5 così come riformulato, che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione del comma 2 art 5 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione della soppressione del comma 3 art 5, con parere favorevole dell'ufficio, che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dei commi 4,5,6 dell'art. 5 che vengono approvati ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il consigliere Puma ritira l'emendamento che cassa il comma 7 dell'art 6.

Il Presidente passa alla votazione dell'art. 6 nella sua interezza che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Si allontana il Presidente che viene sostituito dal vicepresidente Melodia.

Presenti n. 19

Alle ore 23,55 esce il consigliere Barone

Presenti n. 18

Si passa alla votazione dell'art 7 così come emendato che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 18 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'art 8 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 18 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'art 9 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 18 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'art 10 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 18 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'art 11 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 18 consiglieri presenti e votanti.

Alle ore 00,00 entra in aula il presidente, che riassume la presidenza

Presenti n. 19

Alle ore 00, 05 entra in aula il consigliere Barone

Presenti n. 20

Il Presidente passa alla votazione del testo originario dell'art 12 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

L'ingegnere Parrino modifica il parere sull'art 13 dalla commissione che diventa favorevole.

Il Presidente passa alla votazione dell'art 13 così come riformulato che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'art 14 così come emendato che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'art 15 come da testo di delibera che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 consiglieri presenti e votanti.

Alle ore 00,10 esce dall'aula il consigliere Calamia
Il consigliere Pitò ritira il suo emendamento.

Presenti n. 19

Il Presidente passa alla votazione dell'intero testo così come emendato che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 19 consiglieri presenti e votanti.

Alle ore 00,20 il presidente, avendo esaurito i punti all'ordine del giorno, scioglie la seduta.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale da parte del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 39 comma 5 del vigente regolamento del Consiglio Comunale che viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale che né attesta l'autenticità e l'esattezza.

IL PRESIDENTE
F.to Baldassare Mancuso

IL CONS.RE ANZIANO
F.to Vittorio Ferro

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Vito Antonio Bonanno

=====

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

Certifico io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Responsabile del sito istituzionale, che copia del presente processo verbale viene pubblicato a decorrere dal giorno 13.11.2017 sull'apposita sezione prevista dall'art.4 dalla L.R. 11/2015, denominata "Lavori e attività del Consiglio Comunale"

Il Responsabile del sito istituzionale
F.to Dr. S. Luppino

Il Segretario Generale
F.to Dr. Vito Antonio Bonanno

Alcamo, lì 13.11.2017